

IL POMPIERE DEL TRENINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIII - ESTATE 2022

PIANIFICARE IL DOMANI

6
A Cles il campeggio
provinciale

46
Cresce l'attesa per i
Giochi Internazionali



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

FUNIVIE
**CATINACCIO
ROSENGARTEN**
VIGO DI FASSA
DOLOMITI

CENTRO ESCURSIONI CATINACCIO/ROSENGARTEN

**ESTATE
2022**

Impianti aperti
dal 04/06
al 09/10

Verifica qui
le date e gli orari



FLY-LINE

"Vola nel bosco di Re Laurino"! Un percorso aereo nel bosco, adatto a tutti senza limiti di età (20-120 Kg peso). Un volo da Ciampiedie a Pian Pecei lungo 1.100 m.



GUARDA
IL VIDEO
YouTube

**"VIVI LA
MONTAGNA...
LASCIA TI
TRASPORTARE"**

Partecipa al nostro programma di escursioni e attività accompagnate gratuite (impianti di risalita a pagamento)



**ZONA
STORICA
MONZONI
COSTABELLA**

Moena.
Passo San pellegrino,
Seggiovia Costabella
Un museo a cielo
aperto!

www.passosanpellegrino.it

**TICKET
ON LINE**

Acquista il tuo
biglietto on line
per risparmiare!





SOMMARIO - ESTATE 2022

EDITORIALE

- 4 "Concerto di Vasco, un importante test che ci ha fatto crescere"

PRIMO PIANO

- 6 A Cles il campeggio della ripartenza

ATTUALITÀ

- 8 Oltre 500 vigili del fuoco volontari per la sicurezza al concerto di Vasco
10 Solidarietà senza confini

GIOCHI ENIGMISTICI

- 44 Saltellando... di distretto in distretto

ALLIEVI

- 46 Iniziato il countdown per i Giochi Internazionali di Celje
48 A Borgo i Giochi Internazionali 2024

AL FEMMINILE

- 49 Tania, nuova responsabile allievi nell'unione di Fondo

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 51 Campionato provinciale CTIF

COME ERAVAMO

- 52 La nascita del servizio antincendio in Trentino
53 Mantovani, il primo presidente della Federazione

32



IL POMPIERE DEL TRENTO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIII - Estate 2022
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495 segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Giulia Benedetti, Don Mario Bravin, Sergio Cappelletti, Stefano Ceschini, Francesca Collini, Ezio Corn e Matteo Marchel, Mariano Largher, Corrado Paoli, Daniele Postal, Nicolò Rigatti, Marco Simonetti, Alberto Tisot

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, Isidoro Bertolini, Tiziano Bolognani, Corpo VV.F. di Lomaso, Corpo VV.F. di Romagnano, Corpo VV.F. di Sopramonte, Fotostudio3 - Andalo, Leonardo Largher, Maddalena Largher, Mauro Morandini, Alessia Moschini, Mauro Oberosler, Corrado Paoli, Emanuela Pedrotti, Davide Rancan, Alberto Tisot, Unione VV.F. Vallagarina

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



VITA DEI CORPI

- 14 RIVA DEL GARDA Manovra bresciana per i vigili del fuoco di Riva del Garda
14 Pompieri protagonisti al Firefighting Symposium
15 In gita alla diga del Vajont
15 DRO E ARCO Mazzardi nuovo comandante
16 CLES Un gommone per la ricerca di persone a Santa Giustina
16 Novità nel direttivo di Flavon
17 TRES Sergio Corazzola alla guida del corpo di Tres
17 Taio, grazie ad un lascito acquistata la nuova autoscala
18 FASSA A Canazei il convegno di valle
20 FONDO Un percorso autorespiratori per addestrarsi in sicurezza
20 Premiazioni a Castelfondo
21 BLEGGIO SUPERIORE Quindici corpi impegnati nella ricerca di una persona
22 BONDONE BAITONI Dodici giorni di lotta contro le fiamme
24 SPIAZZO Vigili del fuoco e Soccorso Alpino si addestrano assieme
25 ANDALO La nuova autobotte è realtà
26 MOLVENO Inaugurata la nuova "casa" dei vigili del fuoco di Molveno
28 BASELGA DI PINÉ Furioso incendio a Baselga di Piné: cinque persone salvate dai pompieri
30 FIEROZZO Una manovra per migliorare la sinergia tra i corpi della valle
32 PRIMIERO L'importanza dell'analisi degli interventi: il debriefing e la formazione
34 LASINO La comunità di Lasino abbraccia la nuova caserma
36 SOPRAMONTE Il corpo di Sopramonte festeggia i 100 anni dalla fondazione
36 LASINO La nascita del corpo vigili del fuoco di Lasino
38 GRIGNO Fiamme in uno stabilimento che produce materiale plastico
39 Consegnate le benemerienze
40 VAL DI SOLE Manovra al magazzino frutta, oltre cento i vigili del fuoco impegnati
42 ROVERETO I vigili del fuoco di Rovereto a fianco della popolazione ucraina
43 Consegnati beni anche in Romania e in Ungheria



“Concerto di Vasco, un importante test che ci ha fatto crescere”



GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvfvol.it

C

ari amici e amiche de “Il Pompiere del Trentino”, il tempo passa velocissimo ed eccomi qui per un nuovo appuntamento con l’editoriale.

In questo numero voglio concentrarmi su un paio di argomenti. Sicuramente non posso non parlare dell’esperienza, per me costruttiva, relativa all’evento più atteso del 2022 in Trentino. Sto parlando ovviamente del concerto di Vasco Rossi e affronterò l’argomento senza toccare argomenti politici o di opportunità ma raccontando l’esperienza da me vissuta prima nella difficile fase di pianificazione assieme ovviamente a tutti gli attori della Protezione Civile, successivamente nell’organizzazione del servizio di sicurezza basato sulla programmazione dei turni necessari per il corretto svolgimento della manifestazione stessa e per ultimo la gestione sul campo con tutte le problematiche e paure. Era l’inizio di febbraio quando sono stato contattato dal dirigente generale Raffaele De Col per affrontare la questione relativa alla difficile organizzazione dell’evento e subito è stato convocato il consiglio della Federazione, alla presenza dello stesso De Col, per capire se sussisteva la disponibilità necessaria ovviamente coinvolgendo tutti i distretti, dato il dispiego di forze che il distretto di Trento non poteva sostenere da solo. Il consiglio si è espresso in maniera positiva ed è partita la prima fase che ho accennato prima.

La questione è stata trattata solamente sotto il profilo della gestione della sicurezza, concentrandosi inizialmente sul servizio antincendio per poi passare al lato della gestione delle problematiche che un grande evento come questo comporta. Difatti si è subito capito che le criticità maggiori sarebbero state di natura sanitaria e avrebbero richiesto il nostro supporto per una veloce assistenza alle persone in difficoltà.

*Devo dire che **il lavoro a stretto contatto con i vertici del 118 è stato, per quanto mi riguarda, molto costruttivo e ha fatto capire a tutti noi, anche se tale collaborazione ha radici lontane, quanto sia importante il coordinamento codificato non solo in concomitanza di importanti manifestazioni ma***



nel quotidiano. Ringrazio il dott. Andrea Ventura, responsabile della struttura del 118, e Ilenia Lazzeri, comandante del corpo permanente, per i momenti di confronto, talvolta schietti, che mi hanno fatto crescere da un punto di vista organizzativo e personale.

La seconda fase è forse stata la più impegnativa in quanto raccogliere le decine di adesioni per coprire i due giorni di servizio non è stato semplice e devo ringraziare il vicepresidente Daniele Postal e il dirigente della Federazione Mauro Donati che si sono spesi tantissimo nel trovare la quadra a tutte le turnistiche necessarie. Sento il dovere di ringraziare di cuore anche tutti gli ispettori, i comandanti e i vigili che si sono resi disponibili dimostrando ancora una volta che siamo una grande realtà che non si tira mai indietro davanti alle sfide.

Per quanto riguarda la gestione dell'evento stesso, a parte sporadici episodi di incomprensione, devo dire che le cose sono andate come programmato, con **un coordinamento che ha funzionato nella giusta maniera anche nei momenti più caldi** ad esempio quando sono state divelte le recinzioni che davano sulla ferrovia. Subito dalla sala operativa è stato dato lo stop ai convogli in transito in modo da poter evacuare la zona in sicurezza e, nonostante la cosa abbia suscitato clamore, la situazione è stata gestita nell'ottica della sicurezza e quindi, a mio avviso, in maniera efficace. Nessuno si è infatti ferito o infortunato: questo era il nostro obiettivo. Come detto prima lascio ad altri eventuali polemiche sull'evento in sé, ma se una piccola critica mi è consentita, devo dire che purtroppo in alcuni parcheggi i nostri vigili, che peraltro non erano stati preposti a quel determinato servizio, sono stati lasciati soli a gestire il deflusso delle vetture e pur passando dei momenti critici non si sono tirati indietro dimostrando una volta in più il valore del volontariato pompieristico.

Tirando le somme è stato un importante test che ci ha fatto crescere sia nel coordinamento con le altre forze presenti in Trentino, sia nelle gestioni delle maxi emergenze che si spera non si verifichino mai.

Sono veramente orgoglioso di essere a capo di una Federazione composta da persone eccezionali che non esitano a mettersi a disposizione della comunità.

Passo a tutt'altro argomento e affronto il discorso gare CTIF, più precisamente per la parte allievi, che finalmente sono riprese dopo due anni di stop dovuti alla pandemia. In maggio sono state svolte tre competizioni: il 5 a Mezzolombardo il trofeo Mezo San Pietro, il 15 a Borgo/Pergine Valsugana il trofeo Aldo Lunelli ed il 28 a Tione, mentre la finale del campionato si è svolta a Mori l'11 giugno alla presenza di una parte della giunta provinciale per rimarcare l'importanza per il nostro mondo delle attività legate agli allievi.

Inoltre due nostre squadre, dopo una selezione svolta lo scorso anno finalizzata ad individuare una formazione maschile ed una femminile, parteciperanno in luglio ai Giochi Internazionali in Slovenia.

Tutto questo mentre, sempre in questi giorni, il comitato Internazionale CTIF allievi ha accettato la nostra candidatura per l'organizzazione dei Giochi Internazionali dei vigili del fuoco allievi del 2024 che si svolgeranno in Valsugana. A fine giugno, a Cles, gli allievi saranno invece attesi dal campeggio provinciale.

Un caro saluto a tutti voi e alle vostre famiglie.



A Cles il campeggio della ripartenza

APPUNTAMENTO DAL 23 AL 26 GIUGNO. ATTESE ALL'INCIRCA 1100 PERSONE TRA ALLIEVI, ISTRUTTORI ED ACCOMPAGNATORI



D

opo due anni di assenza imposti dal Covid torna il tradizionale campeggio dedicato agli allievi, giunto alla sua 19esima edizione. Sarà Cles, ed in particolare Il Centro per lo sport e del tempo libero, ad ospitare dal 23 al 26 giugno la manifestazione.

Un'iniziativa che - come spiega l'ispettore dell'unione di Cles, Oscar Betta - quest'anno assume un significato particolare proprio perché segna il ritorno alla normalità per un settore, quello degli allievi, che più di altri ha subito e sofferto le restrizioni legate all'emergenza sanitaria.

La macchina organizzativa, che accanto all'unione distrettuale di Cles vede impegnati i comandanti e la Federazione, è al lavoro da mesi con l'obiettivo di trasformare il campeggio in un'occasione unica di crescita umana e pompieristica per quelli che, auspichiamo, saranno i vigili del fuoco di domani.



DI LORENA IOB



Complessivamente, tra allievi, istruttori ed accompagnatori, sono attese all'incirca 1100 persone. Da sempre il campeggio rappresenta per gli allievi una preziosa opportunità per acquisire nozioni di tipo tecnico, ma anche soprattutto per socializzare e per rafforzare quei valori – su tutti la solidarietà e il sapersi mettere a disposizione di chi ha bisogno in maniera gratuita – che costituiscono il DNA dei vigili del fuoco volontari trentini.

Accanto ad attività prettamente pompieristiche come le manovre, sempre molto attese, il ricco programma del campeggio prevede anche escursioni alla scoperta delle bellezze naturalistiche e storico- culturali della zona, da Castel Thun al Lago Trenta, dal Canyon Rio Novella al Santuario di San Romedio.

IL PROGRAMMA DEL CAMPEGGIO

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

- 9.30 - 18: arrivo al campo del centro sportivo di Cles, registrazione dei partecipanti, allestimento e montaggio delle tende;
- Ore 18: riunione con i responsabili distrettuali allievi;
- Ore 19: apertura campeggio, alzabandiera e saluto di benvenuto dalle autorità;
- Ore 20: cena;
- Ore 21: intrattenimento.

VENERDÌ 24 GIUGNO

- Ore 7.30: colazione;
- Ore 8.30: alzabandiera;
- Ore 9: partenza escursioni, con rientro nel pomeriggio; tempo libero;
- Ore 18: riunione con i responsabili distrettuali allievi;
- Ore 19: cena;
- Ore 20.45: ammainabandiera;
- Ore 21: intrattenimento.

SABATO 25 GIUGNO

- Ore 7.30: colazione;
- Ore 8.30: alzabandiera;
- Ore 9: manovra propedeutica e tempo libero (prova manovre);
- Ore 12.30: pranzo;
- Ore 13.30: manovra propedeutica e tempo libero (prova manovre);
- Ore 18: riunione responsabili distrettuali allievi;
- Ore 18.30: Santa Messa al campo;
- Ore 19.30: cena;
- Ore 20.45 ammainabandiera;
- Ore 21.30 intrattenimento.

DOMENICA 26 GIUGNO

- Ore 6.30: sveglia;
- Ore 7: colazione;
- Ore 8: alzabandiera;
- Ore 8.45: sfilata per le vie del paese di Cles;
- Ore 9.45: discorsi autorità, manovre e ammainabandiera;
- Ore 13.00: pranzo.

Oltre 500 vigili del fuoco volontari per la sicurezza al concerto di Vasco

SE OGGI TUTTI POSSONO SERBARE UN BUON RICORDO DELL'EVENTO È GRAZIE A CHI HA LAVORATO
DIETRO LE QUINTE IN SILENZIO, CON IMPEGNO E GRATUITÀ



FOTO CORPO V.V.F. DI ROMAGNANO



FOTO CORPO V.V.F. DI LOMASO

L'

atteso concerto dell'artista Vasco Rossi ha comportato un notevole impegno organizzativo a tutti i livelli. La presenza di un così cospicuo numero di persone ha messo alla prova la macchina della nostra Protezione Civile e di conseguenza la sua componente maggioritaria, ovvero quella dei vigili del fuoco volontari, che

fin dalle prime riunioni organizzative è stata coinvolta attraverso il comitato di presidenza. Complessivamente hanno prestato servizio oltre 500 volontari nelle giornate di giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 maggio (mattina).

I compiti assegnati, tutti riguardanti la sicurezza del pubblico presente e la prevenzione degli incendi nei grandi parcheggi, sono stati svolti con squadre a piedi o motorizzate dotate di mezzi veloci quali pick up, quad o furgoni attrezzati per polisoccorso, mentre sui ponti sull'Adige, dalle vicinanze dell'area S. Vincenzo fino a Trento centro, erano presenti squadre con moto d'acqua e imbarcazioni. Due autobotti completavano la dotazione di mezzi antincendio all'interno dell'arena musicale dove era stata valutata dai tecnici della sicurezza la possibilità di incendio nella struttura del palco e delle altre imponenti dotazioni tecnologiche

DI MAURO DONATI

mauro.donati@fedvfvvol.it





FOTO CORPO VVF DI LOMASO

dello spettacolo. Le attività di coordinamento con i servizi provinciali, il reperimento delle attrezzature e dei vigili del fuoco volontari disponibili, la preparazione dei turni di servizio e il presidio della sala operativa mobile e di quella provinciale hanno coinvolto attivamente presidente, vicepresidenti, ispettori e viceispettori distrettuali e gli uffici della Federazione che hanno supportato il gravoso lavoro di comandanti, graduati e vigili del fuoco volontari, impegnati a informare, controllare, aiutare e spesso a soccorrere la folla accorsa allo spettacolo, spesso noncurante delle necessarie prescrizioni per la loro sicurezza. Numerosi sono stati gli interventi di soccorso per malori alle persone che venivano trasportate presso i posti medici allestiti da 118 e Croce Rossa. Una ricerca persona andata a buon fine ha inoltre restituito ai genitori una ragazza disabile che si era persa.

Tutto è andato per il meglio anche se dobbiamo evidenziare quanto problematico sia stato il deflusso a fine concerto: l'impazienza degli spettatori nel cercare una scorciatoia per guadagnare una via d'uscita veloce ha creato non pochi problemi di controllo del flusso medesimo, con il rischio, non remoto, di incorrere in infortuni anche gravi a causa del panico. La nostra, spesso unica, presenza ha fortunatamente limitato le conseguenze. Se oggi tutti possono serbare un buon ricordo dell'evento, è grazie a chi ha lavorato dietro le quinte, in silenzio, con impegno e gratuità.

Rigotti
ricicliamo dal 1973

SERVIZI
AMBIENTALI
GLOBALI

punto
cobat

AL VOSTRO SERVIZIO, SEMPRE

Decarcerazione su simulato incidente con automezzi messi a disposizione da F.lli Rigotti srl

✓ autodemolizioni ✓ ricambi auto ✓ recupero rottame ✓ gestione rifiuti

www.autodemolizionirigotti.it

seguici  



Solidarietà senza confini



**DODICI I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI CHE HANNO PRESO PARTE
ALLA DELICATA MISSIONE UMANITARIA IN MOLDAVIA**

M

arzo 2022, una nuova sfida alla quale i vigili del fuoco volontari sono chiamati a partecipare. Questa volta si tratta di una missione umanitaria: portare aiuto ai profughi della guerra in Ucraina, che in massa lasciano la propria terra.

Il Dipartimento di Protezione Civile ha chiesto ai propri componenti di partecipare a questa missione coinvolgendo la colonna mobile trentina in collaborazione con i colleghi dell'Alto Adige.

Il compito affidato alla missione è stato quello di trasportare un campo di ac-

DI DANIELE POSTAL



FOTO UNIONE VVF VALLAGARINA

colpienza, in grado di ospitare fino a 512 persone, da donare alla protezione civile moldava, in previsione di un aumento del flusso di profughi ai confini dell'Ucraina, oltre alla consegna di un carico di 6 tonnellate di beni alimentari, raccolti dalla Caritas Trentina, da donare ad un centro di accoglienza nella capitale moldava, Chişinău.

Trento e Vallagarina i distretti di turno, che si sono subito attivati nel raccogliere le disponibilità per la partenza. Come spesso accade, il numero dei vigili che ha dato la propria disponibilità ha superato le effettive esigenze organizzative. Requisito richiesto per poter prendere parte alla missione è stato il possesso di patente di servizio di II e IV categoria visti i mezzi che componevano la colonna mobile. Sono quindi partiti alla volta della capitale moldava Leonardo Campostrini del corpo di Avio, Alessio Anzelini del corpo di Besenello, Cristian Casanova del corpo di Cimone, Mariano Tamanini del corpo di Cognola, Nicola Nones del corpo di Grumes, Massimo Pedrini del corpo di Lasino, Manuel Ferrari del corpo di Mattarello, Pierfrancesco Buttiglione del corpo di Mori, Giorgio Paissan del corpo di Terlago, Luca Nucida del corpo di Villa Lagarina e Massimo Ticò del corpo di Volano.

A loro si è aggiunto il vicepresidente Daniele Postal quale referente della componente dei vigili del fuoco volontari.

La colonna mobile - composta da 11 tir, 3 autovetture, 1 furgone, 1 ambulanza CRI, 1 camion officina mobile e 1 camion Nu.Vol.A. - è partita lunedì 21 marzo alle 5:00 dalla sede della Protezione Civile, con duemila chilometri da percorrere per arrivare alla meta; compagni di viaggio il corpo permanente di Trento, i Nu.Vol.A., la Croce Rossa trentina e altoatesina, oltre ad alcuni dipendenti del dipartimento protezione civile trentina, molti di loro tra l'altro anche vigili del fuoco volontari.

Un lungo viaggio, prima tappa a Budapest (970 km), seconda tappa Gura Humorului (700 km), terza tappa Chişinău (350 km), durante il quale gli inconvenienti non sono mancati: razionamento carburante, guasto meccanico al ►



FOTO UNIONE VVF VALLAGARINA



► camion allestito a cucina mobile, disagi doganali, ma come sempre grazie allo spirito che contraddistingue i vigili del fuoco volontari tutti i problemi sono stati brillantemente risolti.

Dopo tre giorni di viaggio estenuante, con partenze all'alba e arrivo a notte fonda, nella tarda serata di mercoledì 23 febbraio la colonna è finalmente giunta nella capitale Chişinău. Il mattino seguente i vigili sono stati da subito impegnati nelle lunghe operazioni di scarico presso il deposito della protezione civile moldava, nelle vicinanze di una delle caserme dei vigili del fuoco della capitale. Successivamente si è provveduto allo scarico dei 14 bancali di generi alimentari, portati a destinazione dalla motrice messa a disposizione del distretto della Vallagarina, destinati al Centro Casa della Provvidenza, Fides-Caritas di Chişinău, guidato da suor Rosetta Benedetti nata a Segonzano. Forse questo uno dei momenti più emozionanti, durante i quali abbiamo visto con i nostri occhi l'emozione, la felicità e soprattutto la gratitudine di chi riceveva quanto dai noi consegnato.

Poco il tempo per i convenevoli e subito la partenza per il rientro in Italia, di nuovo attraverso Romania, Bulgaria e Slovenia prima dell'arrivo a Trento nella serata di domenica 27 marzo.

Un ringraziamento davvero grande va a tutti vigili, a tutti i corpi e alle unioni che hanno partecipato a questa missione impegnativa, ma dai grandi risultati. Grazie anche a tutti i vigili che hanno dato la propria disponibilità, ma che non sono potuti partire.

Un'esperienza che sicuramente rende fiero chi ha partecipato, lasciando un grande messaggio di solidarietà, di nuove conoscenze, di consolidamento di amicizie, di risultati raggiunti grazie ad un importante lavoro di gruppo e tra gruppi.

Fiavé

Parco Archeo Natura

VI ASPETTIAMO!





Manovra bresciana per i vigili del fuoco di Riva del Garda

Le acque del lago di Garda sono frequentate in tutti i periodi dell'anno e possono diventare pericolose a causa del rapido mutamento meteoro oppure perché si verificano incidenti con persone coinvolte o incendi di natanti.

Per prepararsi a questi eventi, analogamente a quanto svolto lo scorso novembre dal corpo di Riva del Garda con la simulazione di incendio a bordo della motonave Brennero, lo scorso 5 maggio a Sirmione (Bs) la Direzione Regionale Lombardia del Corpo Nazionale in collaborazione con il Co.Em. (Comunicazione in Emergenza) ha organizzato un imponente evento formativo e addestrativo che prevedeva quattro tipi di scenario.

A supporto di due delle quattro manovre sono intervenuti cinque vigili del corpo di Riva del Garda, con imbarcazione e mezzo nautico terrestre: nella prima simulazione si è operato in sinergia con la moto d'acqua di Bergamo per il

trasporto di un pericolante caduto nelle acque interne del Castello Scaligero; più complessa la seconda nella quale è stato previsto un incendio a bordo della motonave Solferino (32 m di lunghezza e 102 t di dislocamento) di Navigarda. Dopo un primo intervento antincendio a supporto dell'imbarcazione del distaccamento di Bardolino (Vr), i vigili rivaiani assieme ai colleghi di Salò hanno provveduto con i propri mezzi nautici all'evacuazione dei passeggeri, uno dei quali con disabilità.

Hanno assistito all'esercitazione il vicepresidente Luigi Maturi, l'ispettore del distretto Alto Garda e Ledro Marco Menegatti e il comandante di Riva del Garda Graziano Boroni, che hanno avuto modo di incontrare il capo del Corpo Nazionale, Guido Parisi.

CORPO DI RIVA DEL GARDA
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO



DI NICOLÒ RIGATTI

stampa@distrettoriva.it

Pompieri protagonisti al Firefighting Symposium

Si è svolta a Bellinzona, in Svizzera, la seconda edizione del Firefighting Symposium, un evento internazionale che vede coinvolti corpi di vigili del fuoco provenienti da nazioni diverse che, per quattro giorni, svolgono diverse simulazioni di intervento. Obiettivo: scambiare punti di vista operativi ed imparare nuove tecniche, il tutto all'insegna del miglioramento continuo. Per il Trentino erano presenti i corpi di Arco e di Mori.

L'evento, nato nel 2019 ad Arco, ha visto impegnati in questa seconda edizione circa 40 vigili del fuoco che, da giovedì 19 a domenica 22 maggio, hanno svolto diverse attività, avendo come camerata per dormire un bunker antiatomico di proprietà della Protezione Civile di Bellinzona. Nei quattro giorni spazio anche ad alcune visite sul territorio a tema che hanno visto i pompieri trentini conoscere l'attività dei vigili del fuoco in servizio al Tunnel del Gottardo e quella dei vigili in servizio sulla rete ferroviaria svizzera. L'evento, con molta probabilità, nel 2023 sarà ospitato in Veneto per poi tornare in Trentino nel 2024.



I vigili del fuoco dei corpi di Arco e di Mori



In gita alla diga del Vajont

DI GIULIA BENEDETTI

vvfdro@yahoo.com

Non un viaggio della memoria ma un viaggio della conoscenza. È quello al quale hanno partecipato i 23 allievi dei corpi di Dro e Arco, accompagnati da istruttori, vigili e anche da qualche familiare, partiti in pullman lo scorso 10 aprile in direzione diga del Vajont ed Erto (provincia di Pordenone).

Una gita della conoscenza perché nessuno di loro era nato il 9 ottobre del 1963, quando una frana di 260 milioni di metri cubi di roccia si staccò dal Monte Toc, facendo traboccare l'acqua della diga con un'onda alta 170 metri che spazzò via in 4 minuti 1910 vite, di cui 487 bambini e ragazzi fino ai 15 anni. 487 piccole vite rappresentate da 487 bandierine (ognuna con il nome di un bambino morto) poste lungo il percorso per arrivare alla diga. Un'immagine toccante che ha impressionato molti degli allievi e degli accompagnatori presenti.

Conoscere la storia per imparare a non sbagliare di nuovo, a non sottovalutare e commettere errori ed orrori già avvenuti nel passato, anche se quanto sta succedendo nell'est Europa, ma non solo, ci sta purtroppo dimostrando il contrario.

La visita alla diga ha portato gli allievi a conoscere la struttura e la storia della sua costruzione, i frequenti campanelli d'allarme di cedimenti comunicati dalla montagna e costantemente ignorati da ingegneri e amministratori. Una passeggiata nei boschi rinati lungo la frana ha mostrato la

Mazzardi nuovo comandante

Nella serata di venerdì 29 aprile, presso la caserma di Molina di Ledro, si è tenuta l'assemblea per la votazione del nuovo comandante del corpo. Le votazioni hanno decretato Massimo Mazzardi quale successore di Angelo Maroni, prossimo al compimento dei 60 anni e per questo non ricandidabile.

Massimo Mazzardi, classe 1974, dal 2003 al 2008 ha ricoperto il ruolo di magazzinoiere ad Arco. Nel 2011 il trasferimento nel corpo di Molina di Ledro, dove dal 2014 al 2017 è stato magazzinoiere per poi diventare comandante per tre anni. Nell'agosto del 2020 è stato eletto viceispettore dell'unione distrettuale Alto Garda e Ledro. Alla serata erano presenti anche il vicesindaco di Ledro Claudio Oliari, l'ispettore distrettuale Marco Menegatti ed il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi.

L'attuale direttivo del corpo si presenta ora composto dal comandante Massimo Mazzardi, dal vicecomandante Marco Dassatti, dal cassiere Nicholas Maroni, dal segretario Marco Boccagni, dal magazzinoiere Mattia Maroni e dai capisquadra Corrado Casari e Davide Bonisoli.



Il corpo di Molina di Ledro è formato da 17 vigili del fuoco, 5 allievi, 1 vigile di complemento, 1 vigile onorario e 1 vigile sostenitore.

portata dell'evento e ha dimostrato la forza della natura, sia nel distruggere che nel rigenerarsi: simbolo del Vajont è l'abete orizzontale, rovesciato dalla frana con le radici esposte e il tronco sdraiato, sopravvive e rinasce generando nuovi rami-alberi.

Dall'esempio di questi alberi coraggiosi è possibile cogliere la morale del viaggio visto che nella vita di ciascuno di noi si può verificare una piccola o grande "frana". L'augurio rivolto ai giovani allievi è di trovare sempre la forza per superare le difficoltà e rigenerarsi, come gli alberi del Vajont, di cui ammiriamo la forza, la capacità di adattamento, la perseveranza e la costante ricerca della luce.

**CORPI DI DRO E DI ARCO
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**

Un gommone per la ricerca di persone a Santa Giustina

PICCOLO E LEGGERO, PERMETTERÀ DI PERLUSTRARE LA PARTE DI LAGO SOTTO IL PONTE DI MOSTIZZOLO



DI LORENA IOB

I vigili del fuoco volontari di Cis, guidati dal comandante Stefano Antonioni, si sono dotati recentemente di un gommone, piccolo e leggero (400kg di portata con motore da 4 cavalli), ideale per la ricerca di persone sotto il ponte di Mostizzolo, nella zona di competenza del lago di Santa Giustina. Un'area che si caratterizza per la presenza di una gola stretta, in cui spesso si forma un tappo di materiale ligneo che rende impossibile il passaggio degli altri gommoni, più grandi, in dotazione ai corpi del distretto di Cles.

Il gommone è stato inaugurato nel corso di una giornata di festa, svoltasi il 15 maggio, che ha visto il corpo presentare ufficialmente alla comunità anche la nuova autobotte. In servizio già da un paio di anni, sostituisce il vecchio mezzo che con i suoi trent'anni di attività accusava diversi problemi, ad esempio ai freni. La nuova autobotte è stata allestita su telaio Volvo modello FL.

Queste le specifiche tecniche: larghezza mezzo massima traccia a terra 2,32 m, altezza 3,24 m, larghezza allestimento 2,30 a 4 vani per essere il più corta possibile, pompa marca Johstadt, media pressione 2600l/min a 10 bar, alta pressione 300 L/min a 40 bar, comando pompa con touch screen e predisposizione per cafs, serbatoio schiuma da 60 litri.

A margine dell'inaugurazione dei due mezzi, il corpo di Cis è stato impegnato in una complessa manovra alla quale hanno preso parte anche i corpi di Livo, Bresimo, Preghe- na, Rumo, Cles e Caldes, oltre al Corpo volontari Valle di Non. Ad essere simulato è stato un incendio sviluppatosi in un locale caldaia e propagatosi poi al primo piano, con alcune persone bloccate al secondo piano di un edificio ed evacuate tramite l'autoscala.

CORPO DI CIS DELL'UNIONE DI CLES

Novità nel direttivo di Flavon

Dopo l'elezione, avvenuta un anno fa, del comandante Matteo Giovannini, per il direttivo del corpo di Flavon è nuovamente tempo di nomine. Vicecomandante è stato confermato Edi Emanuelli, mentre il notevole aumento a livello di organico ha richiesto la nomina aggiuntiva di un secondo caposquadra, che si va ad aggiungere a Paolo Pedron, e di un capoplotone. Ruoli in cui ora troviamo Mattia Giovannini (ex magazzinoiere) e Thomas Curzel. Nuovo magazzinoiere è Federico Callegari. Attualmente il corpo di Flavon conta 19 effettivi e ben 8 allievi.





Sergio Corazzola alla guida del corpo di Tres

DI LORENA IOB

Sergio Corazzola, classe 1992, è il nuovo comandante del corpo di Tres.

Un direttivo, quello scaturito dalle recenti elezioni, che si caratterizza per la presenza di diversi volti nuovi.

Le novità riguardano infatti anche i gradi di vicecomandante, affidati a Manuel Negri (in precedenza magazziniere), e di capisquadra, ruoli in cui troviamo ora Michele Odorizzi a Pietro Zadra. New entry è anche la cassiera, Claudia Negri, ed il magazziniere Alessio Negri.

Conferme invece per quanto riguarda il capoplotone Daniele Zattoni, il segretario Claudio Barbacovi e il responsabile degli autoprotettori, Andrea Barbacovi.

Il corpo di Tres conta attualmente 18 vigili in servizio attivo, ai quali nei prossimi mesi si aggiungeranno 6 nuovi pompieri. Tutti - come sottolinea con soddisfazione il neocomandante - provengono dalle fila degli allievi.

Nei prossimi mesi l'attenzione del neocomandante (un passato da allievo, quindi da magazziniere e da caposquadra) e dell'intero direttivo sarà quindi rivolta a loro, affinché possano fare esperienza e amalgamarsi con il resto del gruppo. Fondamentali sotto questo punto di vista le manovre organizzate a cadenza mensile.

Il parco macchine nei prossimi mesi si arricchirà di un mezzo polisoccorso che permetterà al corpo di rispondere in maniera ancora più puntuale e professionale alle varie richieste di intervento sul territorio.

CORPO DI TRES DELL'UNIONE DI CLES

Taio, grazie ad un lascito acquistata la nuova autoscala

Una nuova autoscala arricchisce il parco mezzi del corpo di Taio. È stata presentata a maggio e il suo acquisto è stato reso possibile grazie ad un generoso lascito. Il mezzo, usato ma in ottime condizioni, permetterà di migliorare il servizio offerto garantendo tempestività anche nei soccorsi e negli interventi in quota, migliorando la sicurezza dei cittadini e al tempo stesso quella dei vigili del fuoco volontari. L'autoscala - come spiega il comandante Cristian Tarter - ha un'età di dieci anni ed uno sviluppo massimo di 32 metri. Il cesto può ospitare tre persone. Presenta vari accessori, tra questi il sistema di aggancio della barella al cesto. Può essere piazzata su pendenze fino a 15 gradi e questo consentirà di intervenire in tutte le condizioni operative.

La generosità di una persona si è quindi tradotta in un grande beneficio per tutta la comunità, reso possibile dalla dedizione di oltre 40 volontari (impegnati in queste settimane in un apposito percorso di formazione relativo all'utilizzo dell'autoscala) che si impegnano ogni giorno affinché il soccorso sia sempre puntuale e professionale.





FOTO DI MAURO MORANDINI

A Canazei il convegno di valle

**MOLTO APPREZZATE DAL PUBBLICO LE MANOVRE PROPOSTE
DA ALLIEVI E VIGILI DEL FUOCO EFFETTIVI**



FOTO DI MAURO MORANDINI

di Fassa con un lancio plurimo e coordinato di manichette che ha scatenato il primo applauso tra gli spettatori. A seguire una doppia scala controventata eseguita dai corpi di Mazzin, Campitello e Soraga dalle cui cime è scesa la bandiera della Val di Fassa. Molto tecnica poi la simulazione dell'incidente stradale presentata dal corpo di Vigo di Fassa nella quale è intervenuta anche la Croce Bianca di Canazei. Gli spettatori sono rimasti molto colpiti dallo scoppio degli airbag fatti esplodere appositamente, a manovra ultimata, per dimostrare quanto sia importante l'uso delle cinture.

A conclusione i corpi di Canazei e Pozza di Fassa hanno eseguito una manovra NBCR che ha visto la fuoriuscita simulata di liquidi e gas tossici che hanno intossicato gli operai presenti. Salvataggio con tute stagne e tenda doccia finale per la decontaminazione degli operatori vigili del fuoco.

Un pomeriggio che ha voluto rodare le nuove procedure di allertamento dei mezzi e delle attrezzature asteriscate, ma che ha voluto anche proporre le manovre classiche per amalgamare sempre di più la collaborazione tra i corpi di Fassa. Manifestazione riuscita con apprezzamento delle autorità e di tutto il pubblico presente. La giornata si è poi conclusa con la parte conviviale ed amichevole presso il tendone allestito dal corpo di Campitello nella piazza principale del comune. Appuntamento al prossimo convegno.

UNIONE DISTRETTUALE DI FASSA

Con l'allentamento delle normative anti Covid finalmente si può, con le relative precauzioni, riprendere le normali attività pompieristiche. È quello che hanno fatto tutti i corpi del distretto di Fassa che il 30 aprile, a Canazei, si sono ritrovati per il convegno di valle.

A dare inizio alla manifestazione è stata la Santa Messa in onore dei patroni S. Floriano e S. Barbara. Il parroco, in un passaggio dell'omelia, ha ricordato a tutti i presenti, in particolar modo agli allievi, che la partecipazione in divisa a questi e a tutti gli eventi non è soggetta alle convinzioni personali ma si è chiamati a manifestare quelli che sono da sempre i valori del corpo, che proprio quella divisa rappresenta. È seguita poi la sfilata per le vie del paese che, sfidando il tempo, ha raggiunto il piazzale delle funivie dove la manifestazione è entrata nel vivo.

Ad aprire le danze sono stati gli allievi di tutti i corpi



DI DON MARIO BRAVIN

mariocanazei2@gmail.com

Una comunicazione chiara e cristallina nelle condizioni più estreme



Solo voce. Nient'altro. Essere in grado di comunicare senza alcuna interferenza con i propri compagni è condizione imprescindibile per chi opera in condizioni di estrema difficoltà, come le squadre di emergenza e soccorso antincendio. Da un sito di incidente, le informazioni devono infatti essere immediatamente disponibili per tutti i membri del team ed essere raccolte ed elaborate in pochissimi minuti. Inoltre, poiché spesso le missioni prevedono l'utilizzo di una maschera a pieno facciale, è indispensabile che il sistema di comunicazione sia perfettamente integrato nonché resistente al calore, all'acqua e alla polvere.

Dräger, con la sua esperienza di oltre 130 anni nei sistemi di protezione individuale, ha ideato una soluzione, state-of-the-art, che racchiude tutte queste caratteristiche: FPS COM 5000, un sistema per comunicare in modo preciso e affidabile, anche negli ambienti più rumorosi.

TECNOLOGIA DIGITALE

Dräger FPS COM 5000 dispone di una tecnologia digitale per la riduzione del rumore che filtra qualsiasi interferenza captata dal microfono e ogni effetto di ritorno acustico proveniente dalla maschera, come il respiro dell'utilizzatore, che non viene trasmesso all'amplificatore vocale o alla rice-trasmittente.

Inoltre, l'auricolare, essendo flessibile, si adatta alla conformazione del capo aderendo perfettamente e questo fa sì che la comunicazione sia percepita in modo molto nitido.

FACILITÀ D'USO E MANUTENZIONE

Il nuovo sistema di aggancio rapido a scatto con-

sente di fissare e rimuovere Dräger FPS COM 5000 con pochi semplici gesti, senza utilizzare alcun attrezzo. Inoltre, grazie a un grado di protezione IP67 contro infiltrazione di acqua e umidità, si possono effettuare le operazioni di pulizia manuale della maschera senza rimuovere il dispositivo di comunicazione.

MOLTEPLICE CONNETTIVITÀ

Dräger FPS COM 5000 è configurato per essere collegato:

- tramite il connettore jack integrato, a oltre 350 ricetrasmittenti utilizzando il tasto di grandi dimensioni "Push to Talk" dell'unità di controllo esterna Dräger C-C440 o con il microfono altoparlante remoto del dispositivo di controllo per trasmettitore Dräger C-C550
- direttamente alla ricetrasmittente e utilizzare il tasto "Push to Talk" integrato
- tramite Bluetooth con diversi modelli di radio compatibili

AFFIDABILITÀ

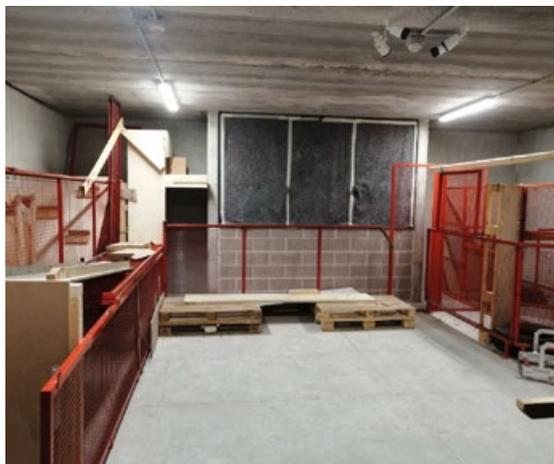
Un sistema di spegnimento automatico, quando il microfono non capta il rumore della respirazione per almeno dieci minuti, permette di aumentare la durata delle batterie, con una conseguente riduzione dei costi di manutenzione e garantisce che l'apparecchiatura sia pronta all'uso quando richiesto.



Un percorso autorespiratori per addestrarsi in sicurezza

**DALLO SCORSO MESE DI FEBBRAIO CORPI ED ASPIRANTI VIGILI
POSSONO CONTARE SULLA NUOVA STRUTTURA**

I trasferimento del corpo di Fondo nella nuova sede, dove sono stati realizzati spazi in comune e locali destinati all'omonima unione distrettuale, è coinciso con il periodo caratterizzato dalla presenza del Covid. Ciò ha rallentato di fatto tutto



il programma di attività predisposto sia a livello di corpo che di unione. Uno degli obiettivi che i comandanti si erano prefissati a inizio lavori era di creare all'interno di uno dei locali interrati un percorso autorespiratori che potesse aiutare i pompieri ad allenarsi in modo relativamente sicuro. In autunno, utilizzando materiali di recupero e seguendo le indicazioni di esperti del settore, aggiungendo un pizzico di creatività e di fantasia, un gruppo di volontari appartenenti a vari corpi è così riuscito ad ultimare e a rendere operativo questo progetto. In seguito, dopo la fase di prova, la struttura è stata arricchita con telecamera e postazioni di controllo. Dallo scorso mese di febbraio questo percorso è utilizzabile e regolamentato, a disposizione dei corpi e a supporto degli aspiranti pompieri che frequentano il corso base

UNIONE DISTRETTUALE DI FONDO

Premiazioni a Castelfondo

Tempo di premiazioni per il corpo di Castelfondo. Recentemente, per i 35 anni di servizio, sono stati consegnati i diplomi fiamma d'argento a Claudio Marchetti e a Luigino Ianes. Riconoscimenti anche a Roberto Pollo per i 30 anni di impegno, di cui venti con i gradi da comandante, nonché ad Alessandro Pollo e a Thomas Ianes. Per loro rispettivamente 20 e 15 anni di servizio.





Quindici corpi impegnati nella ricerca di una persona

LE OPERAZIONI SI SONO PURTROPPO CONCLUSE TRAGICAMENTE MA HANNO MESSO IN RISALTO LA SINERGIA TRA VIGILI DEL FUOCO E ALTRE REALTÀ DI PROTEZIONE CIVILE

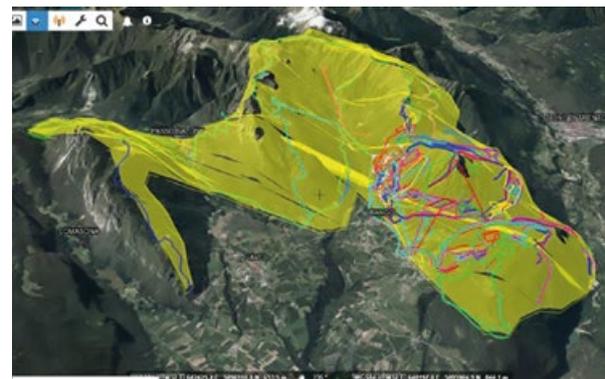
Sono stati ben quindici i corpi di vigili del fuoco volontari impegnati nelle ricerche, protrattesi per quattro giorni, di una persona scomparsa il 1° aprile nei boschi di Bleggio Superiore.

Quattro giorni di ricerche senza soste e di lotta contro il tempo, rese ancora più difficili dalle abbondanti nevicate e dalla scarsa visibilità che hanno interessato la zona in quel periodo.

Le attività di ricerca si sono purtroppo concluse tragicamente, mettendo però in risalto il grande lavoro di squadra e la sinergia - frutto anche delle numerose manovre interforze effettuate negli ultimi anni - tra i vari soggetti che hanno partecipato alle operazioni, coordinate dal comandante del corpo di Bleggio Superiore, Giorgio Dalbon, in collaborazione con la centrale operativa allestita presso la locale caserma.

I corpi coinvolti nelle operazioni di ricerca sono stati quelli di Bleggio Superiore, Bleggio Inferiore, Fivè, Lomaso, San Lorenzo in Banale con la fotoelettrica distrettuale, Tione, Ragoli, Preore, Bolbeno Zuclò, Bondo Breguzzo, Villa Rendena, Vigo Daré, Giustino con quad cingolato, Pinzolo con quad cingolato e Daone con la fotoelettrica dell'unione. Nei quattro giorni di ricerca sono state impegnate circa 400 persone. È stata perlustrata un'area complessiva di circa 55 chilometri quadrati, che si estende dal monte San Martino al passo del Durone, cima Sèra e i suoi versanti verso il paese di Rango e verso malga Stabio, la val Marcia, il monte Cogorna, il passo del Ballino e il monte Misone.

DI LORENA IOB



Nel complesso sono stati percorsi tracciati lineari per 733 chilometri.

Accanto ai vigili del fuoco volontari le operazioni hanno coinvolto numerosi altri soggetti: Soccorso Alpino e Speleologico Trentino delle stazioni Giudicarie Esteriori, Val Rendena Busa di Tione, San Lorenzo in Banale, Valle del Chiese, Pinzolo e Molveno; corpo permanente con i droni e l'elicottero; Guardia di finanza con i droni; unità cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino, del Centro addestramento alpino di Moena della Polizia di Stato, della Croce Rossa e della Guardia di Finanza; cani molecolari della Scuola Provinciale Cani da ricerca e catastrofe, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, del F.F. Rettungshundestafel - unità cinofile V.V.F.V. ODT dell'Alto Adige; corpo forestale provinciale - ufficio distrettuale di Tione e i custodi forestali del consorzio di Comano Terme e Tione.

Per i vigili del fuoco volontari di Bleggio superiore un intervento, lungo e complesso, che si è collocato in una settimana che li ha visti intervenire anche per un rogo di sterpaglie, per un supporto al 118, per un'altra ricerca persona e per un incendio che ha interessato una canna fumaria. «Una settimana molto intensa - commenta il comandante del corpo di Bleggio Superiore, Giorgio Dalbon - ma caratterizzata dall'ottimo lavoro svolto dai vigili del mio corpo che ringrazio per la disponibilità e la professionalità dimostrata».

**CORPO DI BLEGGIO SUPERIORE
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**

Dodici giorni di lotta contro le fiamme

DI LORENA IOB

655 I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, APPARTENENTI A 25 CORPI, IMPEGNATI NELLE LUNGHISSE E DIFFICILI OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO NEI BOSCHI DELLA VAL SETTA



Dodici giornate di intervento, 25 corpi di vigili del fuoco coinvolti (24 dell'unione della Giudicarie ai quali va aggiunto quello di Arco) per un totale di 655 pompieri volontari impegnati nelle attività, per un totale di circa 5.900 ore-uomo, con una media di oltre 50 vigili al giorno impegnati nelle operazioni.

Questi i numeri - impressionanti - delle operazioni che hanno permesso di domare il furioso incendio che dal 19 marzo al 1° aprile ha imperversato in Val Setta, nel comune di Bondone. Un incendio esteso in una zona impervia, alimentato dalla siccità del terreno e dal forte vento che in quei giorni non ha dato tregua, che ha richiesto per molti giorni l'impiego di risorse aeree - tra le quali l'elicottero Erickson del corpo forestale nazionale e il Canadair del corpo nazionale dei vigili del fuoco - e un'importantissima azione

da terra, con l'allestimento di strade tagliafuoco e la pulizia dei tracciati per fronteggiare le fiamme e impedirne la propagazione. Il bilancio dell'attività svolta, nonostante la vastissima superficie boschiva divorata dalle fiamme, è da considerarsi positivo per tutte le parti coinvolte nelle attività di spegnimento.

Il lavoro e la professionalità delle squadre a terra e degli equipaggi in volo sono stati agevolati e resi ancora più efficaci grazie alla profonda conoscenza del territorio posseduta dai vigili del fuoco volontari e dal personale della forestale. L'attività degli elicotteri della Provincia autonoma di Trento, così come della flotta aerea dello Stato, si è rivelata particolarmente efficace; queste risorse sono riuscite a coordinare le loro rotazioni grazie anche al contributo del personale DOS del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco intervenuto sul posto, grazie alla funzionalità delle comunicazioni radio e ai contatti mantenuti dalla Centrale Operativa con il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU). L'uso dei droni del gruppo SAPR del corpo permanente ha consentito il monitoraggio e il controllo dell'eventuale avanzamento del fronte delle fiamme anche di notte, permettendo così interventi puntuali mirati e fornendo informazioni utili per l'organizzazione delle attività per il giorno seguente.

«Dodici giorni molti impegnativi, stancanti e stressanti, anche perché in diversi momenti l'incendio sembrava sul punto di essere estinto, salvo poi riprendere puntualmente forza e vigore», commenta il comandante del corpo di Bondone Baitoni, Nicola Zaninelli, che ha coordinato le operazioni ed il numeroso personale intervenuto. Dodici giorni in cui, specialmente noi vigili del fuoco di Bondone Baitoni, abbiamo dormito pochissimo: il lavoro proseguiva infatti anche di notte con un lavoro di controllo e di presidio con l'ausilio dei droni. Fortunatamente nessun vigile del fuoco si è fatto male. Un grazie va rivolto anche ai datori di lavoro di noi pompieri volontari che si sono dimostrati molto disponibili».

**CORPO DI BONDONE BAITONI
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**



Check-up gratuito dei mezzi d'intervento.

La sicurezza è importante in ogni momento. Prenotate ora il **check-up** dei vostri veicoli Mercedes-Benz presso la Sede Autoindustriale a Trento.*

- Oltre 45 anni di esperienza nel settore
- Officina attrezzata per veicoli speciali
- Magazzino ricambi completo
- Service 24 ore van e truck
- Consulenza qualificata

*Azione valida fino al 30 luglio 2022

Mercedes-Benz

Trucks you can trust.

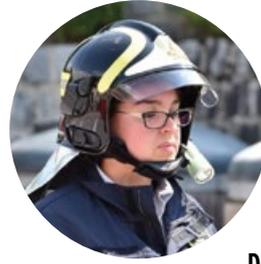


Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735 366 - www.autoindustriale.com

Vigili del fuoco e Soccorso Alpino si addestrano assieme

SIMULATO UN INCIDENTE STRADALE CHE HA VISTO UN'AUTO FINIRE IN UN DIRUPO

Abitiamo la stessa casa, abbiamo la stessa passione, aiutare gli altri, ora proviamo a lavorare insieme. Ed è grazie a questo pensiero che sabato 7 maggio è stata organizzata una singolare manovra tra vigili del fuoco volontari di Spiazzo e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - sezione di Spiazzo. Uno scenario che ha visto coinvolto un veicolo uscito di strada in montagna e catapultatosi in un dirupo per oltre 100 metri in una zona molto impervia.



DI FRANCESCA COLLINI

vvf.spiazzo@gmail.com

Il tutto è iniziato alle 8:30 del mattino quando la centrale di Trento ha allertato i vigili del fuoco che si sono trovati a dover intervenire in un luogo piuttosto difficile da raggiungere.

Subito quindi è stato allertato anche il CNSAS, intervenuto con una quindicina di uomini. Valutata la situazione sono state predisposte due linee di intervento: la prima per favorire il raggiungimento del veicolo da parte dei soccorritori, la seconda per il recupero dei due occupanti. In principio si è reso necessario procedere ad una stabilizzazione dell'auto per poi iniziare ad operare sui feriti. Un lavoro durato parecchie ore che ha visto operare in sinergia e in un clima di grande collaborazione tutti i soccorritori. Ma alla fine, dopo ad aver recuperato tutti i figuranti ed anche il veicolo, non poteva mancare un pranzo assieme per confrontarsi e condividere impressioni ed emozioni. Sperando sia la prima di molte altre occasioni è bene ricordare che momenti come questo favoriscono il buon risultato in molti interventi e la conoscenza di diverse strategie che possono aiutare a migliorare ogni giorno.

CORPO DI SPIAZZO

DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE



Alcune fasi della manovra



FOTO DI FOTOSTUDIO3 - ANDALO

DI LORENA IOB

La nuova autobotte è realtà

PRESENTATO IL NUOVO MEZZO, PENSATO PER ADATTARSI ALLE PECULIARITÀ DELLA ZONA, CARATTERIZZATA DALLA PRESENZA DI NUMEROSI ALBERGHI E DELLA PAGANELLA



FOTO DI FOTOSTUDIO3 - ANDALO

Dopo un'attesa durata cinque anni il corpo dei vigili del fuoco volontari di Andalo, guidato dal comandante Giulio Ballabio, e l'intera comunità locale possono finalmente contare su una nuova autobotte.

Il nuovo mezzo, che fa della versatilità la sua principale caratteristica, è stato inaugurato e presentato alla comunità nel corso di una due giorni, in programma il 21 ed il 22 maggio, che ha visto il corpo aprire le porte della caserma e far così conoscere a grandi e piccini il grande lavoro svolto quotidianamente, con competenza ed abnegazione, dai vigili del fuoco volontari.

Un mezzo che, come ha spiegato il comandante Ballabio, è stato pensato per adattarsi alle esigenze del corpo e soprattutto alle peculiarità della zona, caratterizzata dalla presenza di numerosi alberghi e da una vasta area montana rappresentata dalla Paganella.

A svelare le caratteristiche tecniche del mezzo è stato invece il vigile Nicola Pichler.

Numerose le autorità che hanno preso parte alla presentazione, ad iniziare dal vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, che ha sottolineato come l'inaugurazione di un nuovo mezzo sia un momento sempre molto atteso che porta beneficio all'interno di un corpo e soprattutto di una comunità.

Spazio anche ai saluti e agli interventi dell'ispettore dell'unione di Mezzolombardo, Flavio Clementel, del sindaco di Andalo Alberto Perli, della deputata Martina Loss, dei consiglieri provinciali Denis Paoli e Lorenzo Ossana, del presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder. Tutti hanno elogiato il grande impegno dei vigili del fuoco volontari di Andalo e più in generale di quelli trentini, una grande ricchezza per la comunità e una garanzia di sicurezza per residenti e turisti. Per questo motivo, in occasione dell'acquisto di mezzi ed attrezzature, è più giusto parlare di un investimento a favore della collettività più che di un costo che economicamente è comunque irrisorio rispetto al grande lavoro svolto dai vigili del fuoco, sempre pronti ad in- ►

► intervenire h24, 365 giorni l'anno. A benedire il mezzo don Daniel Romagnuolo.

LE CARATTERISTICHE TECNICHE DEL NUOVO MEZZO

Mezzo Volvo FMX 4X4 con allestimento Divitec, cisterna da 3 mila litri acqua, 200 litri schiuma, pompa Hale Godiva media pressione 3000l/min a 10 bar, Cafs Hale Godiva integrato in pompa 950 l/min, mandate 3 Ø 70 acqua, 1 Ø 70 cafs, schiuma, acqua, 1 naspo Ø 38 cafs, schiuma, acqua. Attrezzature: attrezzi di forza e stabilizzazione per incidenti stradali, motoseghe, ventilatore positivo, lance, manichette, tirfort, attrezzi vari, sacco SAF, apparati protezione vie respiratorie, materiale elettrico, scala italiana, monitor portatile, termocamera, materiale per primo soccorso sanitario.

**CORPO DI ANDALO
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**



Inaugurata la nuova “casa” dei vigili del fuoco di Molveno

**NUOVI SPAZI CARATTERIZZANO LA STRUTTURA.
GRAZIE ALL'AUTOFINANZIAMENTO ACQUISTATI ARREDAMENTO E ALTRE ATTREZZATURE**



Nel pomeriggio di sabato 7 maggio si è svolta l'inaugurazione della caserma dei vigili del fuoco volontari di Molveno che fa seguito ai lavori di ristrutturazione e di ampliamento. Purtroppo a causa del maltempo non è stato possibile effettuare la sfilata. Il ritrovo è così avvenuto direttamente sul piazzale antistante la caserma per l'onore ai caduti e l'alzabandiera; il tutto allietato dalla musica della Banda Altopiano di Andalo. Sono seguiti poi gli interventi da parte del comandante del corpo di Molveno, Umberto Meneghini, del direttore dei lavori Silvia Pederzoli e delle altre autorità presenti.

Nei vari interventi è stata ringraziata la Provincia autonoma di Trento per il contributo concesso e l'amministrazione comunale, sia quella attuale sia quella precedente, per



FOTO DI FOTOSTUDIO3 - ANDALO

l'investimento effettuato e per aver accolto e condiviso le esigenze del corpo. Sono stati ringraziati tutti i professionisti e le ditte che hanno lavorato e contribuito alla realizzazione della caserma. «Con tutti - sottolinea il comandante Meneghini - c'è sempre stato un buon rapporto di collaborazione e le esigenze per realizzare al meglio la nuova caserma sono state accolte, pur considerando i vincoli della struttura esistente».

La caserma risulta ampliata da 241 mq a 466 mq, con 268 mq di autorimessa, 168 mq dedicati alla sala radio-sala operativa e ufficio, cucina, spogliatoio per vigili, allievi e vigilesse del fuoco, locale APVR e DPI nautico, locale lavaggio e asciugatura DPI, servizi e 30 mq di locali tecnici.

Il corpo ha dedicato particolare attenzione a tutte le fasi dei lavori, dalla progettazione alla realizzazione, e sono state investite anche parecchie risorse economiche derivanti dall'autofinanziamento che hanno permesso di acquistare tutto l'arredamento, completare la cucina industriale, provvedere alla levigatura e alla lucidatura del pavimento industriale dell'autorimessa nonché di acquistare le diverse attrezzature per rendere la struttura completa e funzionale. Ora che la caserma è pronta è stato espresso un invito ai vigili a viverla intensamente, a sentirla come la propria seconda casa, a tenerla in ordine ed efficiente, ad essere orgogliosi ed entusiasti del risultato raggiunto.

«Questo è un motivo in più per essere un buon gruppo attivo e unito e per fare in modo che molti altri giovani possano avvicinarsi e far parte del nostro corpo», prosegue il comandante di Molveno. «I pompieri sono vicini a tutta la comunità, sempre pronti ad intervenire per qualsiasi necessità e l'auspicio è che la caserma e i pompieri siano al centro del paese, non solo geograficamente ma anche nel cuore della gente».

In caserma sono esposte le foto dei comandanti che in passato hanno guidato il corpo ed alcuni reperti storici, mentre nell'autorimessa sono appesi i pannelli a ricordo del furioso incendio che oltre 100 anni fa, esattamente il 5 settembre 1921, devastò il centro storico di Molveno con 60 case su

110 distrutte dal fuoco. Dal passato al presente, che vede il corpo vantare 23 vigili in servizio attivo, 7 vigili allievi, 5 vigili di complemento e 3 vigili onorari.

È stato anche il momento per la presentazione della statua di Santa Barbara con l'intervento dello scultore Egidio Petri, seguita poi dalla preghiera del vigile del fuoco e dalla benedizione da parte del parroco don Daniel Romagnuolo. Presenti all'inaugurazione, tra gli altri, il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari Giancarlo Pedriva con il vice Luigi Maturi, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, l'assessore regionale Lorenzo Ossana, il consigliere provinciale Denis Paoli, il sindaco del Comune di Molveno Matteo Sartori, il commissario della Comunità della Paganella Gabriele Tonidandel, l'ispettore dell'unione distrettuale di Mezzolombardo Flavio Clementel, oltre a vari comandanti e sindaci della zona.

CORPO DI MOLVENO

DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO



Il taglio del nastro

Furioso incendio a Baselga di Piné: cinque persone salvate dai pompieri

IN FIAMME, NELLA NOTTE TRA IL 3 ED IL 4 MAGGIO, UN CONDOMINIO.
CREATO UN PUNTO DI COMANDO AVANZATO



Contemporaneamente all'evacuazione delle persone hanno preso il via le operazioni di spegnimento

Nella notte tra martedì 3 e mercoledì 4 maggio il corpo dei vigili del fuoco di Baselga di Piné è stato allertato dalla Centrale Operativa di Trento per un incendio ad un'abitazione. Data la presenza di persone ancora presenti all'interno della struttura, al rapido propagarsi delle fiamme e al fatto che lo stabile risultava essere un condominio di dieci appartamenti, assieme al corpo di Baselga la centrale ha provveduto ad allertare immediatamente i corpi limitrofi: Pergine, intervenuto con autobotte ed autoscala distrettuale, e Bedollo, intervenuto con autobotte, oltre alla prima partenza dei permanenti di Trento, come previsto dai piani di allertamento in vigore.

All'arrivo sul posto è stata rilevata un'ulteriore criticità: lo stabile era in fase di ristrutturazione. Nei giorni precedenti, infatti, era stato allestito un ponteggio su tutti e quattro i



L'edificio era in fase di ristrutturazione



lati dell'edificio dotato di rete sintetica antipolvere, le cui pedane, anziché metalliche, erano in legno.

Arrivati sul posto, i vigili del fuoco hanno immediatamente notato la presenza di due residenti sul poggiatesta del proprio appartamento sito al 2° piano dello stabile, completamente avvolto dalle fiamme. Da subito è stata riscontrata la necessità di mettere in salvo le due persone. La priorità, infatti, si basa sulla salvaguardia della vita.

Vista la pericolosità della situazione, i pompieri hanno usufruito dei ponteggi come via d'esodo, attività non esente da rischi. Altre tre persone sono state evacuate grazie ad una squadra che nel frattempo aveva raggiunto gli appartamenti dall'interno. Fortunatamente tutti gli altri alloggi risultavano vuoti, in quanto residenze estive.

L'attuazione dei piani di allertamento ha portato ad un esito positivo di questa prima fase di intervento, in quanto sul posto in pochi minuti sono giunti i corpi allertati, con attrezzatura e mezzi adeguati. Sul posto è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza, che ha provveduto alle cure sanitarie da riservare sia alle persone coinvolte sia ai vigili intervenuti, e delle forze dell'ordine.

Contemporaneamente all'evacuazione delle persone, sono state iniziate le attività di spegnimento e di protezione verso le abitazioni adiacenti.

L'incendio, che in un primo momento ha interessato unicamente uno degli appartamenti siti al secondo piano, si è rapidamente propagato al 3°, e da lì alla copertura, favorito dalla presenza di solai malta-paglia, di un vano scala direttamente collegato al sottotetto e dalla presenza, appunto, di pedane in legno e reti sintetiche del ponteggio.

L'intervento è risultato alquanto complicato: la violenza dell'incendio, la presenza di diversi corpi di vigili del fuoco non perfettamente coordinati da un punto di comando avanzato univoco e non ultimo comunicazioni radio difficoltose (ogni corpo è dotato di apparecchi diversi) hanno rappresentato le criticità più rilevanti. Da subito infatti il



corpo locale ha effettuato un attacco all'incendio dall'interno, mentre contemporaneamente un secondo corpo sceglieva di operare dall'esterno. Il sommarsi delle due attività non ha fortunatamente portato ad infortuni agli operatori: sicuramente risulta però essere uno spunto di riflessione per gli interventi futuri.

La creazione di un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) si è dimostrata ancora una volta una soluzione indispensabile per fronteggiare situazioni di questo tipo, nel quale i responsabili di ogni corpo sono chiamati a confrontarsi per scegliere una strategia d'intervento comune. In conclusione, l'intervento è comunque andato a buon fine: non è stato infatti registrato alcun infortunio né tra i residenti né tra gli operatori.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti i corpi intervenuti (Bedollo, Pergine, Corpo Permanente), le forze dell'ordine ed i sanitari per il supporto ricevuto.

**CORPO DI BASELGA DI PINÉ
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**

Una manovra per migliorare la sinergia tra i corpi della valle

L'ESERCITAZIONE HA VISTO ALL'OPERA QUATTRO MOTOPOMPE E SI È SVILUPPATA SU UN DISLIVELLO POSITIVO DI CIRCA 220 METRI

“**M**otopompe a catena” è il nome della manovra che si è svolta il 24 aprile sul territorio comunale di Fierozzo, organizzata dal corpo dei vigili del fuoco volontari dell'omonimo paese. A prendervi parte tutti i corpi della Valle dei Mocheni, ovvero Fierozzo, Frassilongo, Sant'Orsola Terme, Palù del Fersina e con la collaborazione di Vignola Falesina.

La manovra consisteva nell'allertare i corpi interessati tramite una selettiva dalla centrale di Trento alle ore 8:30. I corpi si sono recati subito nelle loro postazioni assegnate, dalle quali dovevano sollevare l'acqua con le motopompe a catena tramite pompaggio. Partendo dalla località Zipfel, che si trova a valle del territorio comunale, la mandata saliva lungo un ripido pendio verso la località Osleri, presso la quale era posizionata la seconda motopompa che aveva il compito di far proseguire la mandata dell'acqua fino alla terza motopompa, posizionata nei prati sottostanti all'abitato del paese di Fierozzo.

La quarta motopompa era situata in località Stolleri ed aveva il compito di pompare l'acqua fino alla caserma di Fierozzo dove era posizionato il vascone.

Una volta riempito il vascone due motopompe di tipo Wajax hanno coperto la distanza fino al fronte del fuoco per circa 150 metri lineari.

Una di queste ultime mandate è stata allestita e gestita dagli allievi dei vari corpi.

La manovra si è sviluppata su un dislivello positivo di circa 220 metri distribuiti su 850 metri lineari.

Il comandante e i vigili del fuoco del corpo di Fierozzo esprimono il loro ringraziamento all'ispettore Mauro Oberosler

**DI EZIO CORN
E MATTEO MARCHEL**



FOTO DI MAURO OBEROSLER

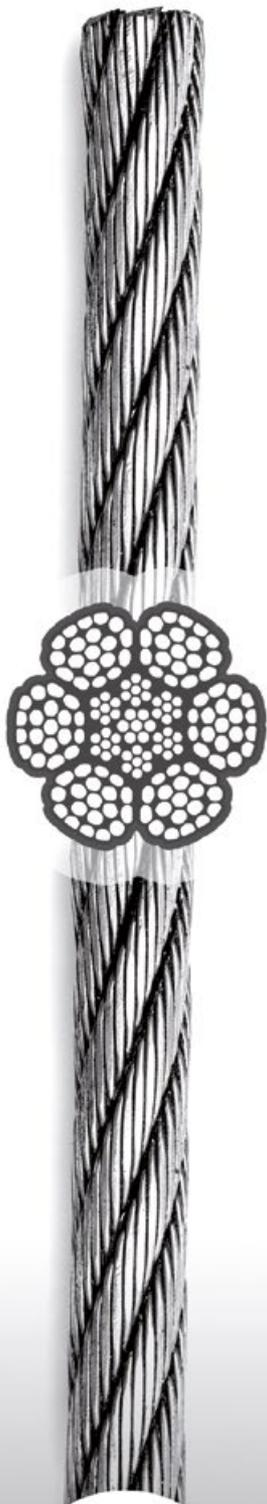
e a tutti i corpi dei vigili del fuoco che hanno partecipato numerosi, dimostrando ancora una volta un forte spirito pompieristico e una grande professionalità nell'eseguire la manovra in tempi brevi.

**CORPO DI FIEROZZO
DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA**

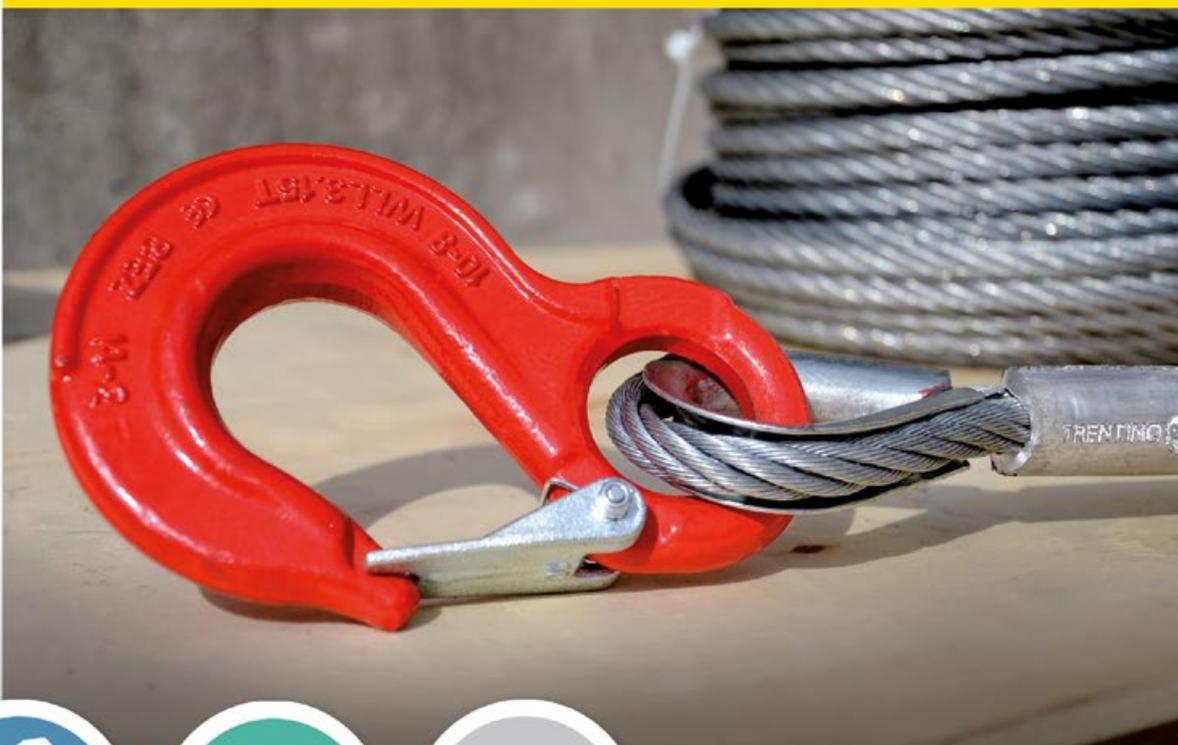


FOTO DI MAURO OBEROSLER

Il vascone posizionato nei pressi della caserma



**FUNI, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER
SOLLEVAMENTO, TRAZIONE E SOCCORSO**



L'importanza dell'analisi degli interventi: il debriefing e la formazione

A SEGUITO DEL ROGO VERIFICATOSI A MEZZANO IL 24 MARZO, È STATA ORGANIZZATA UNA SERATA, ALLA QUALE HANNO PRESO PARTE PIÙ CORPI, CON L'OBBIETTIVO DI AFFINARE LE TECNICHE DI APPROCCIO A UN INCENDIO DI EDIFICIO

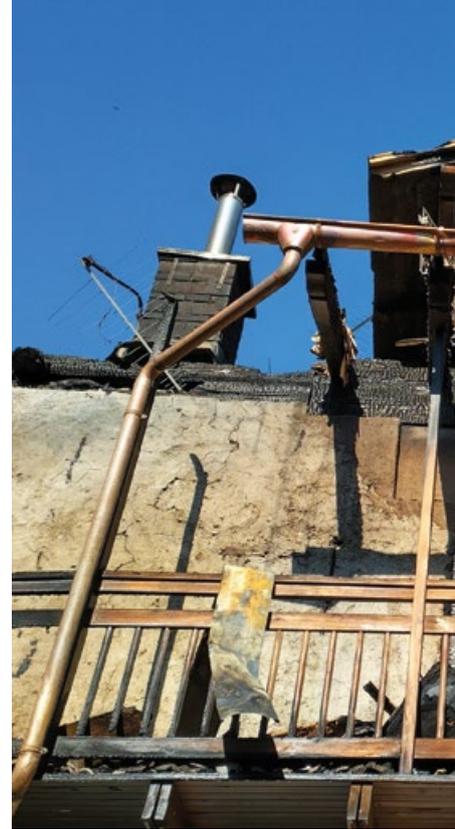


FOTO DI ALBERTO TISOT



DI ALBERTO TISOT

vvfprimiero@gmail.com



N

ella normale attività interventistica e di formazione dei corpi è molto importante l'analisi degli interventi reali per trovare i punti critici e porre dei correttivi per migliorare. La notte del 24 marzo a Mezzano c'è stato un violento incendio di una casa in centro storico. L'allarme è scattato in piena notte e subito si sono recati sul posto i corpi di Mezzano, Primiero ed Imer. Ognuno ha portato il proprio bagaglio personale di conoscenze, con il coordinamento e la sinergia di intenti dei comandanti, e l'incendio è stato così messo sotto controllo ed estinto.

L'utilizzo massiccio di sistemi CAFS, l'attacco dall'alto con la piattaforma e il buon coordinamento delle squadre che hanno operato in maniera corretta e ordinata hanno fatto la differenza, permettendo di salvare le abitazioni vicine e limitare i danni sulla parte di casa non ancora aggredita dalle fiamme.

A seguito di un precedente evento, più limitato, si era discusso sull'utilizzo degli apparati TETRA in modo da essere conformi alle direttive della centrale e allo stesso tempo utilizzare tutte le potenzialità degli apparati, con gruppi di chiamata distinti per corpi e modalità DMO (diretta) per le squadre che entrano nell'edificio.

Tale approccio, testato solo in esercitazione, ha dimostrato di essere valido e adottabile per il futuro. Tutti i ROS dovranno quindi dotarsi di due apparecchi per poter soddisfare al meglio le necessità di comunicazione e connessione dei vari attori.

Nel periodo immediatamente successivo all'evento è stato quindi svolto un primo debriefing specifico e ridotto dell'in-



FOTO DI ALBERTO TISOT

tervento, evidenziando le cose che non hanno funzionato. Successivamente è stato preso spunto da questo intervento per organizzare una serata fra più corpi in cui affinare le tecniche di approccio a un incendio di edificio. Dai vari spunti presentati è emerso che le casistiche di intervento sono innumerevoli e non si può, in questo settore, stabilire a priori una modalità univoca di intervento. L'abilità dei vigili del fuoco deve essere quella di sapersi adattare alle situazioni in maniera veloce ed efficiente. Naturalmente per fare questo bisogna partire comunque da alcuni punti fermi che valgono sempre:

- l'importanza dei DPI: un minuto in più non fa la differenza ma può salvare la vita di un vigile del fuoco;
- corretta gestione delle squadre: nel caso di eventi importanti è facile trovarsi con un esubero di personale che va quindi gestito opportunamente;
- gestione con metodologia "ordinata" dell'intervento;
- modello di comunicazione conforme alle disposizioni ma adeguato alle esigenze e sfruttando le potenzialità tecniche.

Dopo la serata di discussione questo "modello" è stato applicato ad una manovra che ha coinvolto più corpi per testare e verificare quanto discusso. Gli esiti sono stati positivi e anche in uno scenario reale, benché simulato, tutti i punti chiave sono stati rispettati.

Si ritiene pertanto opportuno proseguire con questa modalità in futuro, facendo diventare di norma il debriefing parte integrante di qualsiasi intervento complesso.

UNIONE DI PRIMIERO



FOTO DI ALBERTO TISOT



FOTO DI ALBERTO TISOT

Il debriefing post intervento

La comunità di Lasino abbraccia la nuova caserma

I LAVORI DI AMPLIAMENTO E DI RISTRUTTURAZIONE HANNO CONSEGNATO AI VIGILI DEL FUOCO UNA STRUTTURA ADEGUATA ALLE LORO ESIGENZE



FOTO DI LEONARDO LARGHER

Il 15 maggio si è svolta la cerimonia di inaugurazione della ristrutturata caserma dei vigili del fuoco volontari di Lasino.

L'intervento, finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, dal BIM del Sarca e dal Comune di Madruzzo, è stato possibile grazie all'acquisizione degli spazi che erano utilizzati come magazzino comunale fino all'unificazione dei comuni di Lasino e Calavino.

L'intervento ha permesso di creare un'autorimessa più consona alle attuali esigenze del corpo, nonché di realizzare spogliatoi più ampi e nuovi locali adibiti ad ufficio, sala corsi e cucina.

Alla cerimonia hanno preso parte l'assessore provinciale Mattia Gottardi, l'onorevole Martina Loss, il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione Civile Raffa-



DI MARIANO LARGHER
mlargher@gmail.com



FOTO DI MADDALENA LARGHER



L'inaugurazione della caserma

ele De Col, i vicepresidenti della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Luigi Maturi e Daniele Postal, oltre a rappresentanti dei corpi di Calavino, Cavedine, Padergnone, Terlago e Vezzano.

Il taglio del nastro è stato eseguito dal vigile di Lasino Giorgio Pisoni, medaglia d'argento al valore civile concessa a causa del grave incidente occorso durante lo spegnimento di un incendio boschivo nel 2002 nei boschi di Ala.

La manifestazione ha preso avvio dalla piazza principale del paese di Lasino. Da qui autorità, vigili del fuoco e popolazione, accompagnati dalle note del corpo bandistico di Calavino, hanno sfilato per le vie del paese fino a raggiungere la caserma.

Qui ha preso il via la cerimonia di inaugurazione della ristrutturata caserma. Prima del tradizionale taglio del nastro, con il quale è stato sancito l'ingresso ufficiale nei nuovi e più ampi spazi, le autorità presenti hanno ringraziato i vigili del fuoco volontari, ed in particolare quelli di Lasino, per il "silenzioso" operato e per la gratuita disponibilità 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

È stato anche evidenziato come il costo di questo investimento (circa 350 mila euro) sia poca cosa rispetto al grande lavoro e all'impegno donato dai vigili del fuoco alla comunità. Particolarmente sentito l'intervento dell'assessore provinciale Mattia Gottardi che, da profondo conoscitore della realtà dei vigili del fuoco volontari, essendo stato prima allievo e poi effettivo, rivolgendosi ai pompieri ha ribadito che «senza di voi il Trentino sarebbe più povero e meno sicuro».

Dopo il taglio del nastro fra Luca Pedrotti ha celebrato la santa messa, sottolineando come l'elemento principale della caserma sia rappresentato chi la vive, ricordando che non si tratta di «semplici mura e mezzi ma di una realtà vi-

va, animata da persone che si spendono per la comunità». A seguire cinque nuovi vigili del fuoco hanno prestato giuramento davanti al sindaco di Madruzzo Michele Bortoli, al comandante Dino Pedrini e al vicepresidente della Federazione, Daniele Postal. Fra Luca ha quindi proceduto alla benedizione della caserma e dei mezzi.

La cerimonia si è conclusa con un breve rinfresco organizzato dal Circolo culturale ricreativo S. Pietro di Lasino e con la visita ai nuovi spazi della caserma.

La struttura, prima dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento, si componeva di un'autorimessa di poco più di 100 mq dove erano letteralmente stipati un'autobotte, un mezzo polisoccorso, un furgone, un pick-up e alcuni carrelli. Facile intuire come l'utilizzo dei mezzi non fosse agevole. La struttura si completava con un piccolo spogliatoio, un servizio igienico e una doccia, mentre ufficio/sala radio, sala riunioni/cucinino erano ubicati in un soppalco realizzato nel tempo dai vigili del fuoco. Ora la caserma, avendo acquisito gli spazi che una volta erano adibiti a magazzino comunale, ha a disposizione una superficie triplicata. Presenta un'ampia zona uffici, sala riunioni/corsi e una cucina (90 mq), spogliatoi distinti per uomini, donne e per un futuro gruppo allievi (60 mq), tutti dotati di servizi igienici, una specifica sala radio e un'autorimessa di ben 230 mq che permette di avere tutti i mezzi e le principali attrezzature in "pronta partenza".

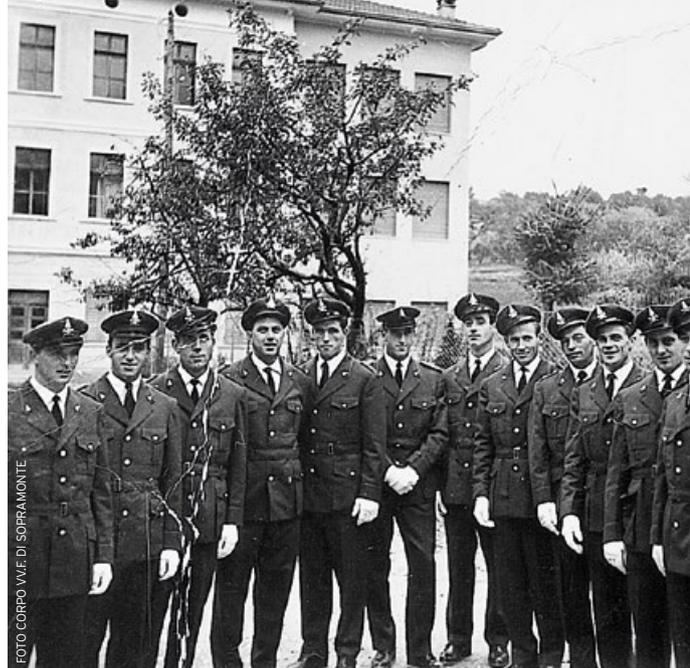
La progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata dal comune di Madruzzo a Denis Santoni, mentre per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione ed ampliamento sono intervenute imprese trentine.

CORPO DI LASINO
DELL'UNIONE DI TRENTO

Il corpo di Sopramonte festeggia i 100 anni dalla fondazione

IN PRECEDENZA VARI TENTATIVI DI COSTITUIRE IL CORPO FALLIRONO PER PROBLEMI LEGATI ALLA DISPONIBILITÀ FINANZIARIA DEL COMUNE

Era il 18 febbraio del 1922 quando il consiglio comunale di Sopramonte (allora comune autonomo) approvò l'istituzione del "Corpo dei pompieri volontari". Questa decisione avvenne dopo anni di sollecitazioni, richieste e diffide da parte sia della provincia di Innsbruck, alla quale il Trentino e l'Alto Adige appartenevano, che - dopo la Prima guerra mondiale - dall'Amministrazione provinciale di Trento. Tentativi di formare un corpo c'erano stati più volte ma per la mancanza di disponibilità finanziaria del Comune non ebbero successo. Un elenco di pompieri compare agli inizi del 1914, ma di lì a poco vennero reclutati per la guerra. Con il ritorno alla normalità l'esigenza di avere un corpo pompieri si fa sempre più impellente e importante sia per la salvaguardia delle abitazioni che del territorio. L'inizio dell'attività del corpo dei pompieri segna anche la rinascita del paese. Lo spirito che nel corso dei decenni ha sempre accompa-



1956, i vigili del fuoco volontari di Sopramonte con la nuova divisa

DI SERGIO CAPPELLETTI

gnato queste persone è stato quello della disponibilità, abnegazione e gratuità nel portare soccorso, aiuto e conforto a quanti si trovano nel bisogno e nell'emergenza. Questi valori si sono sempre rafforzati nel tempo tanto da rendere il volontariato dei pompieri quanto mai prezioso e insostituibile non solo per l'intera comunità ma anche al di fuori dei confini comunali, provinciali e nazionali. Il corpo dei vigili del fuoco è l'istituzione più longeva del sobborgo e questo importante traguardo viene festeggiato, nel corso dell'anno, anche con la squadra allievi, attraverso manovre ed esercitazioni dimostrative, serate culturali, attività con le scuole e foto-ricordo sui social.

**CORPO DI SOPRAMONTE
DELL'UNIONE DI TRENTO**

La nascita del corpo vigili del fuoco di Lasino

UNA PUBBLICAZIONE, PRESENTATA A MAGGIO, NE RIPERCORRE LA STORIA ULTRACENTENARIA

«**N**on tutto il male viene per nuocere, recita un vecchio adagio, e così è stato anche per la nascita di questo libro. Un infortunio che mi ha impedito di lavorare per qualche settimana, infatti, mi ha improvvisamente dato il tempo di realizzare un'aspirazione che avevo da tempo, ovvero quella di ricostruire la storia del corpo dei pompieri del mio paese ed in particolare risalire alla sua data di istituzione. All'interno del corpo, infatti, ben poco si sapeva su questo argomento e le poche notizie certe sul nostro passato si fermavano agli anni 60. Molta pazienza e qualche giorno passato nell'archivio storico dell'allora Comune di Lasino mi hanno consentito di



trovare delle notizie scarse, ma sicuramente interessanti. In base a quanto è stato possibile reperire, infatti, la prima documentazione che attesta la volontà di istituire il corpo è del 1899, seguita da un secondo verbale del 1903 nel quale questo avvenimento sembra imminente. Il primo atto con il quale viene sicuramente istituito il Corpo dei Pompieri però è un verbale del 1906 con il quale vengono approvati il regolamento e l'elenco dei vigili che purtroppo non è stato possibile rintracciare.

Oltre alla data di istituzione, sono emerse molte altre informazioni molto interessanti: sono state ricostruite delle vere e proprie "dinastie" familiari, individuate persone che hanno fatto parte del corpo per decenni, trovati i segni di periodi di crisi con lo scioglimento del corpo e la sua successiva ricostituzione, documentato la situazione di una persona che ha fatto parte del corpo dal 1959 al 1991 sempre con il grado di comandante (e questo spiega perchè in paese era soprannominato "el capitano").

In previsione della ristrutturazione della caserma, ho proposto al direttivo del corpo di utilizzare il materiale raccolto per la realizzazione di un libro da presentare in occasione dell'inaugurazione e mi sono quindi rivolto all'associazione

culturale "Retrospective" della valle dei Laghi per la sua realizzazione. Il risultato è un'opera che, oltre alla storia del corpo, descrive anche uno spaccato della vita del paese e della valle del Laghi negli anni presi in considerazione.

Personalmente sono convinto che dare una storia al proprio corpo serva a rendere il giusto riconoscimento a chi ha dedicato alla causa dei pompieri il suo tempo ed il suo impegno, soprattutto in momenti storici di enorme difficoltà e con risorse infinitamente minori di quelle sulle quali possiamo contare oggi. Ma, soprattutto, mi auguro che possa aumentare nelle nuove leve la consapevolezza di entrare a far parte di una Istituzione che da più di un secolo è stata parte importante delle nostre comunità.

"Se te sai da 'ndo che te vegni, l'è pu fazile che te sapi endo che te g'hai da nar..."»

**CORPO DI LASINO
DELL'UNIONE DI TRENTO**



DI STEFANO CESCHINI

Ceschiste@gmail.com

Adigestintori

Adigestintori di Agati Alessandra

Via L. Caneppele, 46/2

38121 Trento

0461945261

3471995665

info@adigestintori.it

Fiamme in uno stabilimento che produce materiale plastico

UNA TRENTINA I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI NELLE DELICATE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEL ROGO, SCATURITE DA UN MACCHINARIO



Sono le 11:15 di martedì 17 maggio quando al corpo di Grigno arriva la selettiva per incendio industriale. Nello stesso istante vengono allertati i vigili di Tezze, Borgo Valsugana con APS, CAFS e autoscala, Pergine con la seconda autoscala e Strigno con APS e CAFS. Dalla centrale di Trento parte anche la prima partenza, il carro aria e il funzionario. L'azienda interessata dall'incendio infatti è una ditta che lavora materiale plastico, quindi l'allerta ed il pericolo sono massimi.

Dopo qualche minuto una decina di volontari di Grigno, guidati dal comandante Marco Paradisi, è sul posto con APS e altri automezzi.

Il comandante fa una prima valutazione e si confronta con il responsabile della produzione, il quale riferisce che tutti i dipendenti sono all'esterno, al sicuro, e che il metano e la corrente sono stati staccati. L'impianto sprinkler è già attivo e dal capannone esce molto fumo. La colonna di fumo infatti è molto grande e ben visibile dal tutto il territorio comunale.

Immediatamente i vigili del fuoco di Grigno entrano nello stabilimento con APVR, termocamera e lancia da 45 e iniziano a spegnere le fiamme che interessano il macchinario principale della linea 1. All'interno della fabbrica la visibilità è inferiore ai 50 centimetri ma tramite la termocamera si può vedere la fonte dell'incendio e domarlo prontamente. La seconda squadra di Grigno è pronta a dare il cambio, mentre gli altri vigili - assieme ai colleghi di Tezze arrivati qualche minuto dopo - iniziano a stendere le manichette per approvvigionare le APS con l'acqua della rete antincendio.



Dopo poco tempo arrivano anche i colleghi di Borgo che intervengono con linea CAFS aiutando le squadre di Grigno presenti all'interno. Con l'autoscala di Borgo una squadra di Tezze sale sul tetto e crea un'apertura per far uscire i fumi caldi. A questo punto arrivano in supporto i volontari di Strigno con APS E CAFS: una squadra si prepara per dare cambio alla prima squadra di Grigno.

Nel frattempo arriva anche il viceispettore Silvio Trentinaglia che coordina l'intervento assieme al comandante di Grigno. Con i ventilatori si cerca di far uscire i fumi dal capannone e dopo circa un'ora dall'inizio dell'evento si può vedere bene all'interno della fabbrica.

Verso le 13 Borgo e Trento rientrano, Strigno e Tezze rimangono ancora un'oretta per dare cambio al personale di Grigno che è rimasto all'interno a raffreddare il macchinario. Alle 16:15 l'intervento appare concluso: le temperature sono scese e la situazione è rientrata alla normalità. I danni, purtroppo, sono ingenti. Sul posto erano presenti circa 30 vigili volontari (Grigno, Tezze, Borgo, Strigno e Pergine), due squadre di permanenti, vice ispettore, polizia locale, carabinieri e APPA.

**CORPO DI GRIGNO
DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO**

Consegnate le benemerienze

Nella serata di sabato 7 maggio l'unione distrettuale Valsugana e Tesino ha celebrato, a Castelnuovo, il patrono e protettore San Floriano. Nell'occasione sono state consegnate le benemerienze e tracciato un bilancio dell'attività svolta negli ultimi due anni sul fronte degli interventi (un impegno che nel 2021 è stato pari a 29932 ore uomo, di cui ben 2100 ore uomo sono state impiegate per la distribuzione delle mascherine), della formazione (606 i vigili formati negli ultimi due anni) e dell'attività a livello giovanile. Nella relazione dell'ispettore Emanuele Conci spazio anche ai progetti che vedono l'unione impegnata nell'organizzazione, a Borgo Valsugana, dei Giochi internazionali CTIF per allievi del 2024, nei lavori di realizzazione del nuovo centro addestrativo a Telve di Sopra e in quelli volti a creare una lavanderia a servizio di tutti i corpi (e dei loro dpi) che troverà posto nel polo della protezione civile di Borgo Valsugana.



Manovra al magazzino frutta, oltre cento i vigili del fuoco impegnati

UN'IMPONENTE ESERCITAZIONE QUELLA ANDATA IN SCENA L'8 MAGGIO, INCENTRATA SULLA SIMULAZIONE DI UN INCENDIO E SULLA RICERCA DI DUE PERSONE



Testati i nuovi piani di allertamento per gli incendi di grandi strutture



Domenica 8 maggio l'unione distrettuale della Val di Sole ha organizzato una manovra di simulazione di incendio dei cassoni della frutta e di ricerca di due persone presso il magazzino Melinda di Terzolas.

L'esercitazione prevedeva, in accordo con la centrale 115, di testare i nuovi piani di allertamento per gli incendi di grandi strutture.

Alle ore 8:50 è stata fatta la richiesta d'intervento da parte di un dipendente del magazzino alla Centrale Unica Emergenze. In pochi minuti è stato allertato il corpo di Terzolas e, a cascata, quelli di Malè, Livo, Monclassico, Caldes, Cavizzana, Rabbi, Croviana, Dimaro e Commezzadura. La chiamata ha previsto l'allertamento anche di due equipaggi della Croce Rossa di Dimaro per prestare soccorso sanitario agli infortunati.

Le prime squadre giunte sul posto, appartenenti ai corpi di Terzolas e Malè, hanno organizzato la ricerca persone all'interno della struttura. Una squadra, dotata di tute anticonfezione, è stata impegnata nella ricerca e nel soccorso all'interno della sala compressori, dove vi è la presenza di ammoniaca. Una seconda squadra, dotata di autoprotettori e rilevatore multigas, ha eseguito una ricognizione nella zona delle celle frigorifere, portando al sicuro un secondo disperso. Una volta al sicuro i pazienti sono stati affidati agli equipaggi della Croce Rossa di Dimaro che hanno prestato loro la necessaria assistenza sanitaria.

Le prime autobotti arrivate in loco hanno iniziato un attacco all'incendio difensivo, sia verso la struttura del magazzino, sia dal versante opposto, ad est, dove si trova il Caseificio Cercen. È stata posizionata inizialmente l'auto-



FOTO DI SIDORO BERTOLINI

scala e successivamente l'autopiattaforma dei vigili di Livo, utilizzata per l'occasione dal corpo di Cis. Il successivo arrivo delle varie autobotti dei vigili del fuoco di Caldes, Rabbi, Dimaro e Cis ha rafforzato l'azione di difesa.

Nel frattempo una squadra di vigili del fuoco di Terzolas ha immediatamente predisposto la prima linea di alimentazione con manichette da 70mm, prelevando l'acqua dal torrente Rabbies, in località Pondasio. All'arrivo degli altri corpi di Caldes, Cavizzana, Croviana, Monclassico, Rabbi, Dimaro e Commezzadura sono state predisposte ulteriori tre mandate, per complessive quattro linee di alimentazione con la stesura di quasi 4.000 metri di condotte.

È stato testato anche il prelievo d'acqua predisposto in prossimità del caseificio dal canale irriguo del consorzio di Terzolas. Qui sono state realizzate due mandate di diametro 70mm per l'alimentazione dell'autopiattaforma. Pressione e portata erano elevate e fondamentali per un buon approvvigionamento idrico, anche se il suo utilizzo reale non è immediato e limitato ai mesi da aprile a ottobre.

Nel corso della manovra sono state apportate delle modifiche alla condotta per mettersi alla prova con eventuali criticità e testare tutti i miglioramenti che possono essere apportati. Inoltre, essendo presente nelle immediate vicinanze la ferrovia Trento Malè, è stata provata anche la collaborazione con la relativa centrale d'emergenza DCO e con il personale messo a disposizione per l'attraversamento dei binari e l'interferenza con il passaggio dei convogli ferroviari.

All'esercitazione, organizzata dall'unione distrettuale della Val di Sole, in particolare dall'ispettore Ivano Ceschi e dal vice Omar Martini, hanno assistito i sindaci dei comuni di



FOTO DI SIDORO BERTOLINI

Terzolas e Malè, Luciana Pedernana e Barbara Cunaccia, la polizia Municipale di Malè, la Trentino Trasporti s.p.a., il presidente del consorzio irriguo Michele Stanchina e il vicepresidente del Caseificio Cercen di Terzolas Alessio Rauzi. Un particolare ringraziamento - tiene a sottolineare il viceispettore dell'unione Val di Sole, Omar Martini - va al consorzio COFSAC di Melinda, ed in particolare al presidente Michele Iachelini, al direttore Franco Branz e al frigorista Patrizio Ghirardini, sempre disponibile, per averci messo a disposizione la struttura e per averci così consentito di testare la nostra organizzazione interventistica, e a Trentino Trasporti. Un ultimo ringraziamento va agli oltre 100 vigili del fuoco che hanno partecipato attivamente all'esercitazione ed alla Croce Rossa di Dimaro per la collaborazione sanitaria».

UNIONE DELLA VAL DI SOLE

I vigili del fuoco di Rovereto a fianco della popolazione ucraina



DI MARCO SIMONETTI

comandante.rovereto@vfvrovereto.it

TRA LE VARIE INIZIATIVE CHE HANNO IMPEGNATO IL CORPO, LA RACCOLTA E LA CONSEGNA IN POLONIA DI CENTO QUINTALI DI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ



È

nota a tutti la devastazione causata dalla guerra in Ucraina. In tante comunità trentine il volontariato e le varie associazioni si sono da subito messi in moto per contribu-

ire ad aiutare queste popolazioni. Anche i vigili del fuoco volontari del Trentino hanno dato il proprio contributo, supportando e dando man forte alle associazioni del territorio. Anche Rovereto, definita Città della pace, non è stata ferma e si è attivata. Da subito l'associazione Rasom, che raggruppa e rappresenta gli ucraini in Trentino, ha chiesto il supporto dei vigili del fuoco volontari e di altre realtà di protezione civile per un aiuto logistico nella raccolta di beni di prima necessità. Il Comune di Rovereto ha da subito creato un gruppo di coordinamento per gestire assieme a Cinformi l'arrivo dei profughi in città e per gestire le loro esigenze. In tale gruppo, accanto a Caritas, servizi sociali comunali, Rasom e ANA, non potevano mancare i vigili del fuoco volontari.

Una delle iniziative che ha visto coinvolto in prima linea il corpo di Rovereto è stata la raccolta di beni di prima necessità per la città polacca gemellata con Rovereto, Zabrze, che a sua volta è gemellata con Rivne in Ucraina. Il sindaco di Rovereto, Francesco Valduga, ha ricevuto una richiesta di aiuto dalla sindaca di Zabrze per aiuti da destinare appunto

a Rivne, in Ucraina. La richiesta comprendeva generatori di corrente, prolunghe, guanti da lavoro, alimentari, medicinali e vestiario.

Subito il gruppo di lavoro si è attivato per la raccolta organizzando una colletta alimentare di un sabato intero all'interno di ben 18 supermercati della città; il tutto gestito assieme agli amici alpini dell'ANA, che sono sempre pronti ad aiutare, ma anche ai Nu.Vol.A. della Bassa Vallagarina, gli Scout Agesci Rovereto 1 e Rasom. Il Comune ha poi gestito assieme all'Azienda multi servizi di Rovereto, che gestisce anche le farmacie comunali, la raccolta di farmaci.

Grande sensibilità è stata dimostrata dalla popolazione con un'ottima partecipazione a donare quanto richiesto. Anche alcune aziende hanno dato il loro contributo donando attrezzature nuove e mettendo a disposizione servizi o addirittura offrendo 1000 € di gasolio per il viaggio.

La consegna dei beni in Polonia è stata affidata ad una piccola colonna mobile comunale composta da quattro vigili del fuoco volontari di Rovereto. L'unione distrettuale della Vallagarina ha messo a disposizione un camion 3 assi, mentre il Dipartimento provinciale di protezione civile ha prestato una cassa mobile centinata. Il tutto è avvenuto in 3 giornate, 8- 9 e 10 aprile. Il viaggio ha visto la colonna mobile attraversare l'Austria, la Germania e la Repubblica Ceca, per poi arrivare in Polonia, precisamente nella città di Zabrze. Il viaggio di andata è durato circa 15 ore, per un totale di quasi 2200 km se si considera anche il ritorno.

All'arrivo, presso la caserma dei vigili del fuoco permanenti di Zabrze, i volontari della Città della Quercia sono stati accolti da un picchetto d'onore, dal comandante dei vigili del fuoco e dal capo dipartimento di protezione civile della città. Presente anche un nostro connazionale che da anni vive a Zabrze: dipendente comunale, ha gestito la missione e i rapporti con i vigili del fuoco. Nel complesso sono stati trasportati circa 100 quintali di beni di prima necessità. Durante la permanenza i volontari hanno potuto conoscere



le realtà dei colleghi volontari. Zabrze è una città di circa 120000 abitanti, con un comando permanente e ben 5 corpi di pompieri volontari. Per l'emergenza guerra le caserme dei volontari erano adibite a dormitori, centri di prima accoglienza per i rifugiati. In città ad oggi sono presenti circa 8000 profughi.

**CORPO DI ROVERETO
DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA**

Consegnati beni anche in Romania e in Ungheria

Sempre in prima linea quando si tratta di aiutare chi è in difficoltà. Così, i corpi di Volano, Calliano e Rovereto nei giorni compresi tra il 22 ed il 25 aprile, hanno affrontato un lungo e difficile viaggio che li ha portati a consegnare beni di prima necessità in una struttura che accoglie bambini orfani e con disabilità ad Oradea, in Romania, e in un campo di accoglienza a Budapest, in Ungheria, che ospita profughi ucraini in fuga dalla guerra.

I tre corpi sono partiti ciascuno con un proprio mezzo, ai quali se ne è aggiunto un quarto messo a disposizione dall'unione distrettuale della Vallagarina.

Un supporto, quello donato dai vigili del fuoco volontari, che si è collocato in un più ampio progetto di solidarietà e di accoglienza ideato dalle amministrazioni comunali di Calliano, Besenello e Volano e da numerose realtà di volontariato attive sul territorio.

«Sapendo che noi vigili del fuoco siamo sempre disponibili ad aiutare e che disponiamo di diversi mezzi adatti – ricorda il comandante di Volano, Mauro Andrighettoni - ci è stato chiesto aiuto per trasportare in Romania ed in Ungheria beni di prima necessità. Accettare per noi è stato naturale».



In Romania con i pompieri di Oradea

Saltellando... di distretto in distretto

QUATTO QUATTO, PASSO PASSO ... IN UN ALTRO DISTRETTO ANDIAMO A SPASSO!

IN QUALE ANGOLO DI TRENINO SIAMO QUESTA VOLTA?

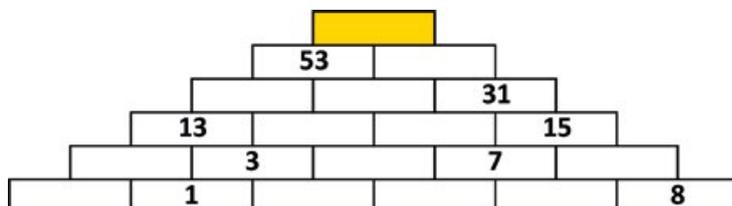
AGGETTIVI AL CONTRARIO

Inserisci nella colonna vuota il contrario dell'aggettivo dato.
Le iniziali formeranno il nome di un corpo vv.f. di questo distretto.

VINCIBILI		
STORICI		
INDIFFERENTE		
SICURO		

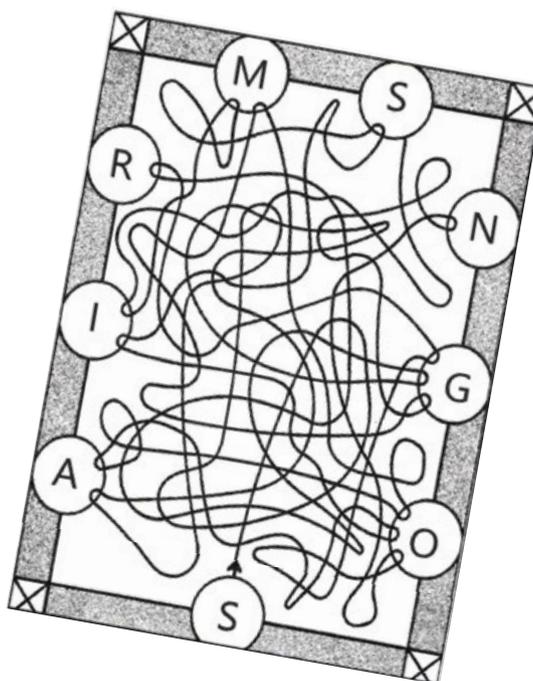
LA PIRAMIDE MAGICA

Completa la piramide magica sapendo che, partendo dal basso, ogni numero è la somma dei numeri precedenti e l'arrivo è il "nostro" numero.



SEGUIAMO IL FILO

Partendo dalla lettera S seguendo il filo scopri un altro corpo di questo distretto.



SOLUZIONE
IL GIOCO DELLE OMBRE
Ombra n. 2



Originale

IL GIOCO DELLE OMBRE

Trova l'ombra della caserma disegnata.



Ombra n. 1



Ombra n. 2



Ombra n. 3



Ombra n. 4

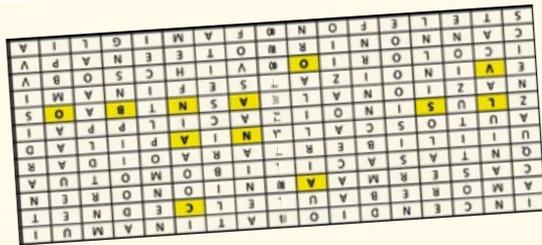
CRUCIPUZZLE

Corpo del distretto di questo numero (5;3;4)

Cerca le parole nello schema per trovare un altro corpo di questo distretto.

I	N	C	E	N	D	I	O	B	A	T	I	N	A	M	U	I
A	M	O	R	E	B	A	U	L	E	L	C	E	D	N	E	T
C	A	S	E	R	M	A	A	U	N	I	O	N	O	R	E	N
Q	N	T	A	S	A	C	I	L	I	B	O	M	O	T	U	A
U	I	I	L	I	B	E	R	T	A	R	A	O	I	D	A	R
A	U	T	O	S	C	A	L	A	N	I	A	P	I	L	A	D
Z	L	U	S	I	N	O	I	Z	A	C	I	L	P	P	A	I
N	A	Z	I	O	N	A	L	E	A	S	N	T	B	A	O	S
E	V	I	N	O	I	Z	A	T	S	E	F	I	N	A	M	I
I	C	O	L	O	R	I	O	O	V	I	H	C	S	O	B	V
C	A	N	N	O	N	I	R	U	O	T	E	E	N	A	P	V
S	T	E	L	E	F	O	N	O	F	A	M	I	G	L	I	A

- ACQUA
- LIBRI
- AMORE
- MANI
- APPLICAZIONI
- MANIFESTAZIONI
- AUTOMOBILI
- MAPPA
- AUTOSCALA
- NAZIONALE
- AVVISI
- ONORE
- BAULE
- PANE
- BLU
- PILA
- BOSCHIVO
- PONTI
- CANNONI
- RADIO
- CASA
- ROSSI
- CASERMA
- RUOTE
- COLORI
- SCIENZA
- COSTITUZIONE
- TELEFONO
- FAMIGLIA
- TENDE
- IDRANTI
- UMANITÀ
- INCENDIO
- UNI
- LIBERTÀ



SOLUZIONE CRUCIPUZZLE

Sagron Mis
SEGUAMO IL FILO
SOLUZIONE

VINCIBILI	I	LVINCIBILI
STORICI	M	ITICI
INDIFFERENTE	E	NTUSIASTA
SICURO	R	ISCHIOSO

SOLUZIONE AGGETTIVI AL CONTRARIO



SOLUZIONE LA PIRAMIDE MAGICA

FINALE

Stiamo correndo veloci nel distretto di



Iniziato il countdown per i Giochi Internazionali di Celje

MANCA POCHESSIMO ALL'ATTESO EVENTO, IN PROGRAMMA IN SLOVENIA DAL 17 AL 24 LUGLIO. IL TRENTINO SARÀ PRESENTE CON DUE SQUADRE ALLIEVI (UNA MASCHILE E UNA FEMMINILE)



FOTO DI CORRADO PAOLI



DI CORRADO PAOLI

La partenza per i Giochi Internazionali CTIF si avvicina e la Slovenia attende a braccia aperte i pompieri per questo evento che finalmente si concretizza con un anno di ritardo.

Le due squadre provenienti dal Trentino (una maschile e una femminile) hanno svolto un intenso lavoro di preparazione e sono quasi pronte per dare il meglio e rappresentare l'Italia e tutti gli allievi del Trentino a Celje dal 17 al 24 luglio.

I nostri allievi saranno in Slovenia insieme alla formazione dell'Alto Adige e ad altre 10 squadre di adulti, impegnate nella manovra tradizionale CTIF, provenienti dal Trentino (cinque squadre: Avio, Coredò, Malè, San Michele all'Adige e Tione) e dall'Alto Adige (altrettante squadre).

Vediamo assieme il percorso svolto fin qui. Dopo un inizio dell'anno un po' a rilento, che ha portato alla definizione dei componenti della squadra maschile e di quella femminile, la vera avventura per i giovani è iniziata dopo la metà di marzo. Dalle basi atletiche fino ai dettagli tecnici, la preparazione si è susseguita ogni sabato con allenamenti intensi in alternanza tra Tione, Cles, Mezzolombardo e sfruttando i luoghi delle competizioni del campionato provinciale CTIF allievi. Un percorso, quello di quest'anno, che si è complicato anche per l'indisponibilità del campo Trilacum che è sempre stato il punto di appoggio per la preparazione delle squadre CTIF del Trentino.

Tornando al programma di preparazione dei ragazzi, dopo gli allenamenti iniziali di marzo ed aprile, ad inizio maggio si è svolto un importante incontro di raccordo con le famiglie degli allievi e gli istruttori. Un momento fondamentale che ha avuto lo scopo di creare la sinergia tra tutti gli attori in scena, in modo che ognuno contribuisca con il proprio tassello a raggiungere l'obiettivo finale. Le squadre, dopo alcuni allenamenti, hanno sfruttato gli appuntamenti del campionato provinciale CTIF allievi per testare l'emozione e l'adrenalina di un vero e proprio concorso sotto l'occhio vigile dei giudici di gara, dei preparatori, degli istruttori e anche degli allievi delle tante squadre che si sono presentate al campionato di quest'anno.

Una delle sfide importanti delle squadre frutto di una selezione provinciale, è quella di riuscire a creare lo spirito di squadra e l'affiatamento; gli allievi, infatti, non hanno una conoscenza reciproca in quanto provengono da corpi diversi ed è pro-





FOTO DI CORRADO PAOLI

I partecipanti alle Olimpiadi

prio in questo che i ritiri delle squadre giocano un ruolo fondamentale. Il 21 e 22 maggio a Cles si è svolto il primo ritiro degli allievi, una 24 ore fatta di allenamenti e momenti di divertimento. Durante questo appuntamento gli allievi hanno avuto infatti la possibilità di conoscere meglio i propri compagni di squadra e i propri accompagnatori. La domenica mattina la squadra dell'Alto Adige, che parteciperà alla trasferta in Slovenia, si è unita alle due squadre del Trentino per un importante momento di conoscenza reciproca e di allenamento collettivo. Anche l'ultimo week end di maggio ha visto i giovani in trasferta-ritiro nelle Giudicare, partecipando fuori dalle classifiche ufficiali al concorso organizzato il sabato pomeriggio a Tione. Le squadre sono state ospitate per la notte nella caserma di Tione e la domenica mattina hanno proseguito gli allenamenti affinando sempre di più la preparazione tecnica.

Quanto avvenuto a Tione si è poi ripetuto nel weekend dell'11-12 giugno a Mori dove si è svolto l'ultimo concorso del campionato provinciale CTIF allievi.

Le prestazioni delle squadre hanno visto dei buoni miglioramenti, ma c'è ancora molto da fare e siamo a poco meno di un mese dalla trasferta in Slovenia. Al campeggio provinciale previsto a Cles sarà molto importante per allenatori e preparatori andare a lavorare con gli allievi nei dettagli di ogni singolo ruolo e sarà assolutamente fondamentale per i ragazzi mantenere la concentrazione ed il massimo impegno.

In tutto ciò non va dimenticato il ruolo importante svolto dalle famiglie che supportano i ragazzi e gli istruttori, sempre pronti ad accompagnare gli allievi e a spronarli. Fondamentale, indispensabile e assolutamente encomiabile è il lavoro degli allenatori e preparatori: Daniel Sansoni (Lomaso) e Claudio Franchini (Pelugo) svolgono la preparazione atletica, Tiziano Brunelli (Cles) e Antonio Dalri (Mezzolombardo) gestiscono la preparazione tecnica insieme a Giacomo Bresadola (Cles), Anna de Eccher (Mezzocorona), Luca Sansoni (Preore) e Alessio Toscana (Mezzolombardo), con il sostegno anche dei giudici di gara che parteciperanno alla trasferta: Danilo Daprà (Monclassico) e Corrado Paoli (Lavis).

I ragazzi si accingono ad affrontare la preparazione finale in vista della trasferta. Sicuramente si tratta di un percorso complesso, impegnativo, frutto dell'impegno di numerose persone, indipendentemente da quello che sarà il risultato, siamo ►



FOTO DI EMANUELA PEDROTTI



FOTO DI CORRADO PAOLI



► orgogliosi che le nostre squadre rappresentino tutti i pompieri del Trentino ai Giochi Internazionali in Slovenia.

Ognuno sta dando il massimo per raggiungere l'obiettivo e tutti puntano al massimo risultato nella classifica; ma si sa che un risultato è già stato raggiunto, ossia quello di aver contribuito a costruire nuove amicizie e a trasmettere e mantenere alti i valori che contraddistinguono i vigili del fuoco. In bocca al lupo ragazzi e fate del vostro meglio.

Forte del terzo posto ottenuto nel 2019 alle Olimpiadi di Martigny, il Trentino si presenta all'appuntamento sloveno con una squadra maschile e una femminile. La squadra maschile sarà composta da Tommaso Paoli (Pergine Valsugana), Maicol Todeschi (Mezzolombardo), Gabriele Prade (Ton), Francesco Rigoldi (Mori), Simone Facchinelli (Civezzano), Daniele Paoli (Novaledo), Marco Bonata (Pieve di Bono-Prezzo), Diego Pallaoro (Novaledo), Thomas Maestri (Carisolo) e Mirco Triberti (Condino). Della squadra femminile faranno invece parte Anna Viviani (Lardaro), Sara Salvaterra (Tione), Emily Tonni (Lardaro), Giulia Costantini (Civezzano), Elisa Scaia (Prezzo), Giorgia Pollini (Pelugo), Elisa Perazzoli (Cles), Elisa Flor (Cles), Giada Scaia (Daone), Sara Nardelli (Sopramonte).

VAI AL
PROGRAMMA
DEI GIOCHI
INTERNAZIONALI



Il programma dei Giochi Internazionali
<https://ctif2022.com/en/program-en/>

A Borgo i Giochi Internazionali 2024

Nel 2024 sarà l'unione distrettuale Valsugana e Tesino ad ospitare, dal 21 al 28 luglio, i Giochi Internazionali CTIF. La conferma, che ora ha il carattere dell'ufficialità, è arrivata a fine maggio dopo che la commissione internazionale CTIF allievi (IJLK) è giunta a Borgo Valsugana per incontrare i referenti della Federazione e verificare le strutture che ospiteranno la manifestazione nel 2024, esprimendo un parere positivo.



Tania, nuova responsabile allievi nell'unione di Fondo

VIGILESSA DEL FUOCO AD AMBLAR, GUIDA UN SETTORE DEL QUALE FANNO PARTE 120 BAMBINI E RAGAZZI



Tania Seppi



«Q

uando la passione è grande e si accompagna ad una motivazione altrettanto forte credo che il tempo per fare tutto si trovi sempre». A parlare così è Tania Seppi, vigilessa del fuoco 32enne in forza al corpo di Amblar. Originaria di Ruffrè, in questo

corpo ha iniziato il suo percorso nei vigili del fuoco come allieva, continuandolo poi come effettiva, istruttrice e responsabile allievi. Poi il trasferimento ad Amblar e, dallo scorso autunno, un nuovo impegno, quello di responsabile del settore giovanile dell'unione distrettuale di Fondo guidata dall'ispettore Corrado Asson. Un incarico che va ad aggiungersi, o meglio ad incastrarsi, in una vita piena e dai ritmi intensi se si considera che Tania è mamma di tre bimbi (Veronica di 8 anni, Anna di 4 e Federico di 2) e lavora come oss all'ospedale Valli del Noce di Cles.

TANIA, COME FAI A GESTIRE I VARI IMPEGNI A LIVELLO FAMILIARE, LAVORATIVO E POMPIERISTICO?

«Sicuramente bisogna calcolare tutto al minuto ed essere molto organizzati. ►



► Ma del resto il sapersi adattare alle varie situazioni ed esigenze in brevissimo tempo è una peculiarità dei vigili del fuoco. Quando si nutre una grande passione per un determinato mondo, nel mio caso quello dei vigili del fuoco, il tempo, l'incastro giusto, lo si trova sempre».

QUELLO DEGLI ALLIEVI È UN MONDO CHE CONOSCI MOLTO BENE. TU STESSA NE HAI FATTO PARTE, PER POI DIVENTARE ISTRUTTRICE E RESPONSABILE ALLIEVI PRIMA A RUFFRÈ ED ORA DELL'UNIONE DI FONDO. COSA TI HA SPINTO AD ACCETTARE L'INCARICO?

«Il mio predecessore, Luigi Fondriest, non era più disponibile per questo ruolo. Accettare la proposta dell'ispettore per me, che sono stata allieva, è stato un gesto naturale. Gli allievi rappresentano il futuro e non solo nel mondo dei vigili del fuoco. Non tutti, al compimento dei 18 anni, diventano effettivi, ma non importa perché questa esperienza permette loro di apprendere valori come il sapersi mettere a disposizione gratuitamente della comunità e il senso di appartenenza ad un gruppo, con la responsabilità ed il rispetto delle regole che ne conseguono. Essere allievo è prima di tutto una scuola di vita.

Trovare persone disposte ad impegnarsi è sempre più difficile e non mi rassegnavo all'idea che il settore degli allievi potesse trovarsi senza un responsabile distrettuale».

CON QUALI OBIETTIVI TI SEI ACCOSTATA A QUESTO INCARICO?

«Il settore degli allievi, a livello pompieristico, è quello che maggiormente ha risentito degli effetti della pandemia. Ora è finalmente arrivato il momento della ripartenza, alla quale guardiamo pensando alla qualità della formazione. Attualmente contiamo su circa 120 allievi, seguiti da una trentina di persone tra accompagnatori ed istruttori. Non guardiamo ai numeri e non puntiamo ad incrementare il gruppo. L'obiettivo è quello di preparare bene questi ragazzi e seguirli nel miglior modo possibile nel percorso di crescita umana e pompieristica. A fine giugno 80 allievi del distretto parteciperanno al campeggio provinciale, il primo dopo i due anni di stop imposti dalla pandemia, e si cimenteranno nella manovra. Spostando lo sguardo ai mesi autunnali, invece, l'idea è quella di organizzare alcune serate formative dedicate al primo soccorso».

UN IMPEGNO, QUELLO DEL VOLONTARIATO POMPIERISTICO, CHE CONDIVIDI CON TUO MARITO, EZIO PEZZINI, E CON IL FRATELLO DI LUI, ANDREA, ATTUALE COMANDANTE AD AMBLAR. UNA PASSIONE CHE STA CONTAGIANDO ANCHE I TUOI BIMBI?

«La più grande, Veronica, tra due anni potrebbe diventare allieva. Vede l'esempio dei suoi genitori e sta mostrando interesse e curiosità per il mondo dei vigili del fuoco. Noi non la spingiamo in questa direzione. Deve partire tutto da lei».

Campionato provinciale CTIF

G

Giudicarie F e Malé. Sono le formazioni che, rispettivamente nelle sezioni Allievi e Tradizionale, hanno trionfato al campionato provinciale CTIF, conclusosi sabato 11 giugno a Mori. Il grande entusiasmo messo in campo dalle varie squadre, unito ad un ottimo livello tecnico ed atletico e ad una sana competizione hanno caratterizzato le singole prove (4 per la sezione Allievi, 2 per la sezione Tradizionale) del campionato.



FOTO DI ALESSIA PASTICINI

CLASSIFICHE FINALI 2022

CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF TRADIZIONALE				
CLASS	SQUADRA	PUNTI ASSEGNATI "TIONE"	PUNTI ASSEGNATI "MORI"	PUNTI ASSEGNATI
1°	MALE'	17	20	37
2°	TIONE DI TRENTO	20	13	33
3°	AVIO	13	17	30
4°	COREDO	15	14	29
4°	S.MICHELE ALL' ADIGE	14	15	29
5°	U.D. MEZZOLOMBARDO	12	11	23
6°	MORI	0	11	11

CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF ALLIEVI 2022						
Ord.	Nominativo Gruppo	totale	Mezzolombardo	Valsugana	Tione	Mori
1	U.G. Giudicarie F	71	14	20	17	20
2	Valchiese A	66	20	17	14	15
3	U.D. Mezzolombardo A	61	15	14	20	12
4	U.D. Trento B	55	13	15	10	17
5	Valchiese B	47	10	12	15	10
6	U.D. Pergine A	45	12	8	12	13
7	U.D. Pergine B	41	17	11	5	8
8	U.D. Cles A	40	11	10	8	11
9	Carisolo A	30	6	1	9	14
10	Malè	28	3	6	13	6
11	Tione A	25	0	13	7	5
12	U.D. Giudicarie A	24	2	9	6	7
13	U. D. Vallagarina A	22	4	3	11	4
14	Vilal Rendena - Tre Ville	18	9	5	1	3
15	Levico Terme	16	7	7	0	2
16	U.D. Valsugana e Tesino	14	5	4	4	1
17	U.D. Mezzolombardo B	13	8	2	3	0
18	U.D. Trento A	11	1	1	0	9
19	U.D. Pergine C	4	1	1	2	0

La nascita del servizio antincendio in Trentino

LUNGIMIRANZA E TANTISSIME DIFFICOLTÀ CARATTERIZZANO LA COSTITUZIONE
E L'EVOLUZIONE DEI PRIMI CORPI DI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI



DI LORENA IOB

Q

uella dei vigili del fuoco volontari in Trentino è una presenza capillare e dalle radici molto antiche. Una tappa importante, nell'ultracentenaria storia del movimento pompieristico

provinciale, risale al periodo di dominazione asburgica ed è rappresentata dal Regolamento contro gli incendi per i comuni del Circolo della Reggenza del Tirolo italiano, emanato il 1° gennaio 1853 dall'Imperial Regia Reggenza del Tirolo italiano. Si tratta del primo regolamento che inquadra, disciplina ed organizza la lotta al fuoco, prevedendo che ogni comune si dotasse di un corpo di vigili del fuoco volontari adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche del territorio di competenza.

Un'esigenza che era sentita da tempo, tanto che la cittadina di Rovereto - 13 anni prima di tale provvedimento - tentò a più riprese di organizzare il servizio antincendio, rivolgendosi al magistrato del capitanato circolare con l'obiettivo di costituire un vero e proprio corpo.

Con il regolamento dell'Imperial Regia Reggenza del Tirolo italiano le istanze e le necessità del territorio diventano realtà. Così, nel 1863 a Trento nasce il Civico corpo dei pompieri. In varie zone del Trentino sorgono in questi anni varie realtà pompieristiche. Nel 1869, solo per fare qualche esempio, si segnala l'esistenza di organizzazioni di vigili del fuoco volontari ad Ala, Cavalese, Cles, Condino, Grigno, Moena e Tione. Al 31 dicembre 1900 i corpi registrati alla Cassa di sovvenzione sono ben 123, per un totale di 2016 volontari, ai quali si aggiungono quelli non registrati.

Come avveniva l'arruolamento? Esistevano in passato vigili



Arturo Francesco Giuseppe Mantovani



La bandiera della Federazione corpi pompieri del Trentino donata dalle donne trentine nel 1910

del fuoco professionisti? Ricostruire con precisione la nascita, l'evoluzione e l'organizzazione del movimento pompieristico in Trentino risulta difficile per la mancanza di testimonianze scritte, andate distrutte a seguito di incendi o di avvenimenti bellici. Quello che si può dire con certezza, cercando di rispondere a tali domande, è che nel 19° secolo si possono individuare quattro tipologie di vigili del fuoco. Accanto ai volontari, troviamo i pompieri assoldati, che fanno parte del personale di servizio dei comuni, i pompieri privati, che prestavano servizio ad esempio nelle fabbriche, ed i zappatori-pompieri. Quest'ultima categoria fu costituita dopo l'inizio della prima guerra mondiale dal Genio militare. Il reparto dei pompieri-zappatori aveva il compito di garantire il soccorso tecnico urgente ed il funzionamento delle strutture e degli impianti militari sia in prossimità del fronte che nelle retrovie.

Fin dagli albori del movimento pompieristico trentino si fa strada l'esigenza di creare dei ritrovi tra gli ispettori, gli attuali comandanti, con l'obiettivo di condividere saperi ed esperienze. In tale cammino importante è la data del 17 marzo 1871, quando la sala minore del Civico municipio di Trento ospita quella che potremmo definire come la prima assemblea costituente della realtà pompieristica trentina. Vengono così gettate le basi per la costituzione della "Federazione tra i corpi dei pompieri del Trentino" che sarebbe stata costituita formalmente solo nel 1908, su iniziativa di Arturo Mantovani, che rivestì la carica di presidente fino al 1920, e di Carlo Moser e Rinaldo Tamanini, ispettori rispettivamente dei corpi di Pergine e di Trento. La Federazio- ►

Mantovani, il primo presidente della Federazione

Arturo Francesco Giuseppe Mantovani è nato ad Arco il 9 dicembre 1858 e deceduto il 28 settembre 1943.

Comandante maggiore, vanta 45 anni di servizio.

Il 6 aprile 1884 viene nominato dalla Civica Rappresentanza di Arco ispettore del Corpo civici pompieri di Arco, quindi comandante del corpo fino al 1934.

Cessa dall'incarico all'età di 75 anni a seguito della modifica del regolamento del Corpo civici pompieri che introduce il limite dei 60 anni di età. Nel 1910 viene nominato presidente della Federazione dei corpi pompieri del Trentino, associazione nata con lo scopo di creare un legame fra i diversi corpi dei pompieri comunali e volontari rispettando la loro autonomia, e favorire tutto quanto è inerente all'organizzazione dei corpi stessi.

Nel 1912 viene nominato dalla giunta provinciale tirolese ispettore provinciale nel ramo istruzione incendi. Una curiosità: Mantovani nel 1876 è stato uno dei fondatori del Carnevale di Arco.



I presidenti delle unioni/
federazioni pompieristiche di
Tirolo, Alto Adige e Trentino

► ne si dotò di uno specifico statuto, che disciplinava vari aspetti. Lo scopo della neonata realtà era quello di “creare un legame fra i diversi corpi dei pompieri comunali e volontari rispettando la loro autonomia”, nell’ottica di “favorire tutto quanto è inerente all’organizzazione dei corpi di pompieri, al perfezionamento dei servizi ed in generale agli interessi dei corpi stessi”. Nei 24 articoli dello statuto si fa riferimento anche alla bandiera da usare nelle “liete meste

ricorrenze”, che fu donata da un gruppo di donne trentine con a capo la signora Teresa Marchetti Boni.

Arco, il paese di residenza del primo presidente Mantovani, fu la prima sede della Federazione. Per fare parte di questa associazione i corpi dovevano versare una tassa di iscrizione che spaziava dalle 3 alle 6 corone in base al numero di pompieri dei singoli corpi.

Le spese per l’estinzione degli incendi e per la gestione dei corpi erano in capo ai comuni. A tale scopo, nel Tirolo vennero istituite due casse di sovvenzioni indipendenti, di cui una per il Tirolo italiano.

Nei paesi con almeno 50 case viene inoltre stabilita l’obbligatorietà della presenza di “una pompa da fuoco colle necessarie maniche, secchie ed altri accessori, inoltre una pompa a mano ed a seconda del bisogno anche di carri con recipienti per il trasporto dell’acqua” da conservare in un magazzino che presenti una facile accessibilità.

Con l’avvento della Grande Guerra il movimento pompieristico trentino, in crescita fino a quel punto, subisce una battuta d’arresto. Lo testimoniano i numeri, che vedono il numero dei corpi passare dai 180 del 1910 ai 190 nel 1913, per poi ridursi a 114 nel 1920. Allo stesso modo, si passò da circa 2700 volontari a 1791.

Pompieri volontari vennero inviati a difesa dei campi in Boemia, Moravia, Austria e Ungheria dove si trovavano circa 70 mila trentini evacuati.



La consegna ad Arco della
bandiera da parte delle donne
trentine

COLTRI®
THE ITALIAN COMPRESSOR

La vostra sicurezza, la nostra esperienza

Compressori ad alta e bassa pressione per aria respirabile e gas tecnici



www.coltri.com



HANOVER
INTERSCHUTZ
20. - 25. JUNE 2022

EVERYTHING FOR THAT MOMENT

Stiamo cambiando il mondo dei Vigili del Fuoco grazie a sete di conoscenza, spirito innovativo e moderne tecnologie.

E presenteremo rivelazioni rivoluzionarie nel campo della mobilità elettrica alla fiera Interschutz 2022.

Responsabilità in qualsiasi momento.

Quello che andremo a svelare, cambierà per sempre il mondo dei Vigili del Fuoco. Stiamo facendo un ulteriore passo avanti verso un futuro a basse emissioni e presenteremo primati mondiali che danno un contributo sostenibile nel campo della mobilità elettrica con soluzioni complete. Come esperti, ci assumiamo la responsabilità per la società e porteremo l'Electric Firestation sul grande palco dell'Interschutz 2022 - EVERYTHING FOR THAT MOMENT.



Quello che andremo a svelare cambierà il settore. Scopri di più su <https://rosenbauer-interschutz.com/en>

 **rosenbauer**